



ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA

Aviatori d'Italia

Sezione Ladispoli Cerveteri

*"Cap. Pil. MOVV Valerio Scarabellotto"*

**PIETRE  
DELLA  
MEMORIA  
SUL TERRITORIO  
CERITE**

2022

fraviz



Questa costante ricerca è curata dalla  
Sezione Ladispoli Cerveteri  
dell'Associazione Arma Aeronautica.  
Vuole essere un doveroso omaggio  
agli Aviatori che, dall'inizio  
della *Storia Aviatoria sul territorio cerite*,  
con la loro opera ed il loro sacrificio hanno  
contribuito validamente all'affermazione  
dell'Arma Aeronautica Italiana  
Una ricerca che si propone di ridare luce a  
pietre che spesso sono avvolte dall'oblio.  
Uno stimolo a segnalarci altre "pietre",  
altre memorie da illuminare.

Francesco Vizioli



## PIETRE DELLA MEMORIA CENSITE DALLA SEZIONE LADISPOLI CERVETERI SUL TERRITORIO CERITE

<b>N.</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>MANUFATTO</b>	<b>Datazione</b>
01	Furbara Aeroporto	Cippo Pil. Gelindo Romano	1924
02	Furbara Aeroporto	Cippo Cap. Mario Prosperi, Av.Sc. Paolo Caipati, Mllo Vincenzo Pagnani, Mllo Giuseppe La Ponzina	1939
03	Furbara Aeroporto	Cippo Cap. Leopoldo Eleuteri	1926
04	Furbara Aeroporto	Cippo Ten. Corrado Augias	2019
05	Furbara Aeroporto	Cippo Ten. Paolo Mlaker e M.lo Pietro Tribosca	1932
06	Furbara Aeroporto	Stele Serg. Andrea Ziveri e Ten. Alessandro Chiavassa	1943
07	Furbara Aeroporto	Stele S.M. Capo Mirko Rossi	2019
08	Furbara Aeroporto	Ten. Simone Maurizio, Mag. Paolo Ascenzi, Serg. Maurizio Bondoni, Serg. Cosimo Cavallo	1987
09	Furbara Aeroporto	Lastra Col. Franco Papò	1984
10	Ladispoli	Monumento ai Caduti 1 <sup>^</sup> -2 <sup>^</sup> G.M.	1953
11	Ladispoli	Targa Cap. Valerio Scarabellotto	1941
12	Cerveteri	Monumento ai Caduti 1 <sup>^</sup> -2 <sup>^</sup> G.M.	1924
13	Cerveteri	Parco Rimembranza - Pietre di Inciampo	2019
14	Fiumicino Testa di Lepre	Lapide Ten. Aurelio Amendola, Ten. Pietro Chiaro, Pen. Giovanni Prosdocimo, Mllo Giampiero Ressa	1959
15	Bracciano	Cippo Vincenzo Isopi, Giuseppe Rossi	1944
16	Vigna di Valle	Cippo S.M. Pil. Gustavo Cerroni	1934

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	<p>Ⓟ 41.996668</p> <p>Ⓜ 12.016852</p>
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b> <b>CIPPO ALLA MEMORIA DEL PILOTA GELINDO ROMANO</b>				
Data di collocazione  1924	Iscrizione sul travertino QUI CADDE L'AVIATORE MILITARE GELINDO ROMANO DI BASIGNANO UDINE 30 MAGGIO 1924			
Nominativi degli Aviatori		Aviatore Gelindo Romano		
<b>Descrizione:</b> Cippo a forma di parallelepipedo tronco di travertino su basamento in mattoni rossi				
<b>Contestualizzazione storica</b> L'aviatore Gelindo Romano cadde con il suo velivolo durante un'esercitazione su Furbara il 30 maggio 1924. I commilitoni e i familiari eressero il cippo alla memoria. Nel 1969 il Ten.Col. Franco Papò, comandante del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori di Furbara realizzò nell'area antistante la palazzina Comando un "Giardino delle Rimembranze". Da allora in questa area vengono onorati i cippi sia di piloti caduti sul sedime di Furbara sia i cippi di piloti caduti nell'area cerite, ritrovati in stato di abbandono/degrado e trasportati in Furbara.				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara		Stato di conservazione Buono		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In accordo con il Comando di Stormo, soci della Sezione ne hanno curato il restauro, e provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ E' in corso ricerca storica sulla biografia del Caduto e realizzazione di pannelli divulgativi da esporre sul sedime ed in eventi commemorativi.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



Il Cippo prima del restauro



2019 - Il Cippo dopo il restauro curato dalla Sezione



L'aviatore Gelindo Romano

ANNO 58 MATTINO TORINO Domenica 1° Giugno 1924 MATTINO NUM. 131

**LA STAMPA**

Franget, non Seclar

**ABBONAMENTI**  
 Italia e Colonia L. 50 — 25,00 13 —  
 Estero 5 110 — 57 — 28 —  
 Italia e Colonia L. 50 — 25,00 16 —  
 Estero 5 120 — 65 — 34 —

**INSERZIONI A PAGAMENTO**  
 Prezzi per millimetro di altezza. Litografia di  
 una colonna: Annoni. Martedì L. 2,50. Ve-  
 nedì L. 3. Avvisi Domestici di poche righe  
 L. 2.50. Avvisi Esterni L. 4. Per i Ricordi  
 prezzi speciali in sede. Colle rubriche,  
 Nel testo del giornale: Giornale L. 30 —  
 Arte cinematografica — Pagine Accanto e  
 Segue la Cronaca — I divorcii  
 L. 10 per linea colata. — INDIZIONE ALLA  
 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA  
 Piazza S. Carlo e via S. Teresa 5, e alla Sestriere 8

Diritto e fatto La drammatica lotta Una conferenza interalleata Italia-Italia potrebbe essere dopo di stit-  
 10. non sono ancora laureate nell'anni. Grandi preparativi a Madrid

v. Covigliato, s. Claretta. Cinque lunghezze, corsa  
 festa. Totalizzatore L. 9, 6, 9.

**Mortale caduta d'un aviatore**  
**Civitavecchia, 31 sera**

Mentre faceva esercitazioni sul campo di  
 aviazione della Furbara il pilota Romano  
 Gelindo precipitava al suolo rimanendo  
 morto sul colpo.

Foto della Mella della Motta

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200		Φ 41.996513 Λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b>					
<b>CIPPO ALLA MEMORIA DEGLI AVIATORI PROSPERI, PAGNANI, CAIPATI, LA PONZINA</b>					
Data di collocazione	Iscrizioni incise sui 4 lati del Cippo				
2016	+ S.TEN.PILOTA PROSPERI MARIO	+ AVIERE SC.MOT. CAIPATI PAOLO	+ MAR.MARCONISTA PAGNANI VINCENZO	+ MAR.PILOTA LA PONZINA GIUSEPPE	
Nominativi degli Aviatori		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Av.Sc. Mot. Paolo Caipati</li> <li>• M.Ilo Pil. Giuseppe La Ponzina</li> <li>• M.Ilo Mot. Vincenzo Pagnani</li> <li>• S.Ten. Pil. Mario Prospero</li> </ul>			
<b>Descrizione:</b> Cippo di travertino a forma di parallelepipedo					
<b>Contestualizzazione storica</b>					
<p>1 settembre 1939. Il bimotore Savoia Marchetti, con a bordo i 4 aviatori, decolla dall'aeroporto di Ciampino (Roma), ove ha sede il Reparto Autonomo Sperimentale di Volo a Tuffo. Sull'aeroporto di Furbara (Cerveteri-Roma) effettua prove di collimazione per bombardamento; prove che i prototipi dei SM.85 effettuavano da diversi giorni.</p> <p>A 6 Km. dall'aeroporto di Furbara, l'SM precipita, sulla riva destra del fiume Vaccina tra via Settevenepalo e l'attuale via Settevenepalo Nuova. (Coordinate 41°59'00.8"N 12°05'09.6"E - 41.983552, 12.085992). Sul luogo dell'incivolo, mesi dopo, i colleghi e familiari eressero il cippo.</p> <p>Con gli anni il cippo fu completamente abbandonato tra i rovi; successivamente l'area divenne di proprietà privata e adibita a deposito laterizio.</p>					
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara			Stato di conservazione Buono		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nel 2006 il cippo, staccato, da anni, dal basamento originario e giacente sul terreno in stato di degrado, fu individuato e rimosso a cura della Sezione, su autorizzazione del proprietario del terreno; in accordo con il Comando 17° Stormo, Aeroporto di Furbara, fu posto nel "Giardino delle Rimembranze".</li> <li>▪ Soci della Sezione ne hanno curato il restauro e provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ Ricerche storiche sull'incivolo condotte dalla Sezione hanno permesso anche di individuare, a Strasburgo, i familiari di uno dei piloti. Nel 2019, con i familiari di altri aviatori caduti incisi sulle pietre del "Giardino" furono invitati dal Comando del 17° Stormo ad una cerimonia commemorativa proposta dalla Sezione. Dopo circa 80 anni di oblio anche questa pietra ha cominciato a raccontare la sua storia.</li> <li>▪ Sono in corso ulteriori ricerca storica sulla biografia dei Caduti e realizzazione di pannelli divulgativi da esporre sul sedime ed in eventi commemorativi.</li> </ul>					

## FOTO GALLERY



**Un bimotore caduto presso Cerveteri**  
**L'equipaggio perito**  
 Roma, 4 settembre.  
 Il giorno 1° settembre, un apparecchio bimotore pilotato dal sottotenente Mario Prosperi e dal maresciallo La Ponzina Giuseppe, durante un volo di esercitazione, per cause imprecisate, cadeva nei pressi di Cerveteri. A bordo dell'apparecchio si trovavano il maresciallo motorista Pagrani Vincenzo e l'aviere scelto Citraro Pio. I componenti dell'equipaggio, che non hanno potuto fare uso dei paracadute, sono deceduti.



L'incidente viene riportato anche a pag.2 del *Corriere della Sera* di martedì 5 sett.1939



1939. Cerimonia di scopritura del cippo sul luogo dell'incidente, sull'argine del fiume Vaccina (Cerveteri)



2016. Stato del Cippo inglobato nel deposito di materiale edile, al momento del suo ritrovamento a cura della Sezione



2016 – Aeroporto di Furbara - il Cippo prima del restauro



2019 - Il Cippo dopo il restauro, non invasivo, curato da soci della Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A.



2019 - Il Cippo nel "Giardino delle Rimembranze" del 17° Stormo Furbara

**Sottotenente A.A.r.n. Pilota  
Mario Prospero**

Roma, 24 agosto 1913  
Furbara (Cerveteri), 1 settembre 1939

Pilota collaudatore  
Reparto Autonomo Sperimentale di Volo a Tuffo  
Aeroporto di Ciampino (Roma)

Capo equipaggio del Savoia Marchetti



Medaglia di Bronzo al Valor Militare  
Etiopia, Cielo Monte Dobà, 12.11.1936

2° SEZIONE

COPIA PER USO D'UFFICIO

MINISTERO DELLA GUERRA

**BOLLETTINO UFFICIALE**

PARTE SECONDA — DISPOSIZIONI VARIE

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Con R. decreto in corso sono state concesse le seguenti ricompense di valore militare:

DISPENSA 27<sup>A</sup> — ONORIFICENZE E RICOMPENSE 647

**Medaglia di bronzo**

PROSPERI Mario - da Roma - Sottotenente A.A.r.n. Pilota di Complemento.

«Capo equipaggio di un apparecchio monomotore, durante un bombardamento a bassa quota sopra un nucleo di ribelli nella vallata del fiume Uacit aveva l'apparecchio colpito al radiatore da una raffica di mitragliatrice con conseguente ed irreparabile perdita di acqua. Pur consapevole di ciò, non abbandonava l'obiettivo fino al completo esaurimento delle bombe e con grande calma e perizia atterrava nella piana Gragli senza altro danno per il materiale di volo.

Esempio di alto senso del dovere, di serena audacia e sprezzo del pericolo».

Cielo Monte Bobà, 12 novembre 1936-XV.

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b>				
<b>CIPPO ALLA MEMORIA DEL CAP.PIL. LEOPOLDO ELEUTERI</b>				
Data di collocazione	Iscrizioni incise sul cippo	Nominativi degli Aviatori	Descrizione	
2018	<p>+</p> <p>CAP<sup>no</sup> ING<sup>re</sup></p> <p>LEOPOLDO ELEUTERI</p> <p>DI ANNI 31</p> <p>QUI</p> <p>IN ARDIMENTO</p> <p>CADDE IN CIELO</p> <p>IN GLORIA RISALE</p> <p>IL 19 GEN. 1926</p>	Cap.Pil. Leopoldo Eleuteri	Cippo di travertino a forma di colonna	
<b>Contestualizzazione storica</b>				
<p>Il Cap. Eleuteri, Comandante della Squadriglia Sperimentale Armamento di Furbara (Roma), compie proprio a Furbara il suo ultimo volo il 19 gennaio 1926. Decolla con un Ansaldo AC.2. per una missione di combattimento simulato contro l'Harriot HD.1 del Tenente Pilota Corrado Augias (vds. sua scheda). Alla terza simulazione i due velivoli entrano improvvisamente in collisione. Entrambi gli aerei perdono un'ala e precipitano da circa mille metri di altezza, causando la morte dei due piloti. L'Ansaldo AC.02 precipita su un campo a circa 2500m. a sud-est dell'aeroporto di Furbara, ai margini della SS.1 Aurelia (Coordinate 41°59'17.37"N 12°02'38.54E). Sul luogo dell'incivolo i colleghi e familiari eressero il cippo. Con gli anni il cippo fu completamente abbandonato. Nel 1977 il Comune di Cerveteri realizzò sull'area un impianto di depurazione. Grazie ad uno dei dirigenti dell'impianto, Massimiliano Battista, che notato il cippo, per molti anni l'ha preservato dal degrado e da tentativi di trafugamento, realizzando anche un basamento in cemento in modo da renderlo stabile sul terreno non compatto. Nel 2018 il cippo fu individuato dalla Sezione dopo ricerche storiche sull'incivolo e interviste ad anziani di Cerveteri. Fu rimosso a cura della Sezione stessa, su autorizzazione del Comune di Cerveteri e della società che gestisce il depuratore; in accordo con il Comando 17° Stormo, Aeroporto di Furbara, fu posto nel "Giardino delle Rimembranze".</p>				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara		Stato di conservazione Buono		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2018 – Individuazione e trasporto del Cippo presso l'aeroporto di Furbara</li> <li>▪ Soci della Sezione ne hanno curato il restauro, e provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



2018. Il cippo all'atto del ritrovamento da parte della Sezione nell'area dell'impianto di depurazione del Comune di Cerveteri



2018. Impianto Depurazione Comune di Cerveteri realizzato nel 1977 sull'area ove era stato posto il Cippo



2019 - Il Cippo dopo il restauro curato da soci della Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A.



2018 - Il Cippo nel "Giardino delle Rimembranze" del 17° Stormo Furbara

# Capitano Pil. Leopoldo Ing. Eleuteri

Castel Ritardi (Pg), 17 dicembre 1894  
Furbara (Rm), 19 gennaio 1926



- ❖ Medaglia d'Argento al Valor Militare  
Cielo del Piave e Altipiani. Apr.1917-Ott. 1918
- ❖ Medaglia d'Argento al Valor Militare  
Cielo del Piave e Altipiani. Lug.-Nov. 1918
- ❖ Medaglia di Bronzo al Valor Militare  
Cielo del Piave e Altipiani. Apr.1917-Giu.1918
- ❖ Croce al Merito di Guerra

Il "*decimi asso di guerra*" della 70<sup>a</sup> squadriglia, l'Ing. Leopoldo Cap. Eleuteri fin da ragazzo dimostra una grande passione per la meccanica. E' forse proprio questa passione che lo porta ad offrirsi volontario per il servizio in aeronautica.

La prima destinazione in zona di guerra del S.Ten. Eleuteri è la

73<sup>a</sup> squadriglia di Verona, impegnata con i suoi SAML biposto a garantire la difesa della città da possibili attacchi austriaci.

Il primo volo di guerra ha luogo il 1° aprile 1917 ed il primo scontro il 24.

Al reparto Eleuteri ha modo di stringere una forte amicizia con un altro futuro asso, il nizzardo Flaminio Avet. Il 20 settembre l'unità, sempre montata sui SAML, cambia numerazione diventando la 121<sup>a</sup> Squadriglia.

Nei giorni che seguiranno il disastro di Caporetto, il 18 settembre, Eleuteri ha un duro scontro su Asiago con tre caccia nemici, che colpiscono ripetutamente il suo aereo forando anche la scarpa del suo osservatore Ten. Edoardo Velo.

Alla fine dell'anno Eleuteri è inviato alla Malpensa per l'istruzione sui caccia; torna al fronte nel febbraio 1918 nei ranghi della 70<sup>a</sup> Squadriglia sul campo di San Pietro in Gù. Dopo alcune infruttuose missioni, è con il fraterno amico Avet ed Alessandro Resch, altro futuro asso, che Eleuteri ottiene la sua prima vittoria, il 15 luglio, con una doppietta rivendicata con Avet ed il sergente Aldo Bocchese.

Abbattuto un altro biposto il 19, Eleuteri deve attendere l'ottobre del 1918 per altre vittorie. In questo periodo vola anche sul nuovo caccia Ansaldo A.1 Balilla, che comincia ad essere distribuito alla spicciolata ai reparti al fronte. L'8 ottobre è proprio Eleuteri a conseguire l'unica vittoria della guerra ottenuta su questo tipo di apparecchio. L'ultima vittima ad arrendersi all'impetuoso cacciatore è un caccia austriaco, costretto a scendere sul campo di Arcade il 28 ottobre.

La cosiddetta Commissione Bongiovanni, incaricata del riesame delle vittorie rivendicate dagli aviatori italiani, gliene omologò otto.

Terminata la guerra Eleuteri si laurea in Ingegneria al Politecnico di Milano ed entra nella neo costituita Regia Aeronautica; il 31 ottobre 1923 Eleuteri viene nominato Capitano del Genio Aeronautico ed inizia così una vita da collaudatore di aerei; è stato il primo pilota a collaudare un apparecchio in ferro.

**Comandante della Squadriglia Sperimentale Armamento di Furbara (Roma), compie proprio a Furbara il suo ultimo volo il 19 gennaio 1926.**

Dopo aver conversato con gli amici di una battuta di caccia appena compiuta e di una futura missione all'estero, decolla con un Ansaldo AC.2. per una missione di combattimento simulato contro l'Hanriot HD.1 del Tenente Pilota Corrado Augias. Alla terza simulazione i due velivoli entrano improvvisamente in collisione. Entrambi gli aerei perdono un'ala e precipitano al suolo da circa mille metri di altezza, causando la morte di entrambi i piloti. L'ex Comandante della 70ª Squadriglia, Tenente Pilota Flaminio Avet scrive per il Cap. Eleuteri un dolente epitaffio (Vds articolo de *Il Messaggero* del 22 gen.1926).

*Portano il suo nome l'idroscalo di Castiglione del Lago sul Trasimeno, nonchè l'aereo club dell'aeroporto S. Egidio di Perugia. In sua memoria sono stati eretti monumenti e stele a Castel Ritaldi suo paese d'origine e all'aeroporto civile di Via Salaria a Roma e al Campo di Furbara .*

Victories						
	Date	Time	Unit Aircraft	Opponent	Location	
1	17 Apr 1918		70ª	Two-seater <sup>1</sup>	Valdobbiadene	
2	17 Apr 1918		70ª	Scout <sup>1</sup>	Valdobbiadene	
u/c	17 Apr 1918		70ª	Scout <sup>1</sup>	Valdobbiadene	
3	15 Jul 1918		70ª	EA <sup>2</sup>	Montello	
4	19 Jul 1918		70ª	EA	Falzè	
5	04 Oct 1918		70ª SPAD	Albatros D.V <sup>3</sup>	Moriago	
6	08 Oct 1918		70ª Ansaldo A.1 Balilla	Albatros D.III <sup>3</sup>	S Lucia di Piave	
7	28 Oct 1918		70ª	EA (FTL) <sup>2</sup>	Arcade	

1 Shared with Flaminio Avet, Aldo Bocchese and Alessandro Resch  
 2 Shared with Flaminio Avet and Aldo Bocchese  
 3 Shared with Flaminio Avet



Monumento posto sulla Piazza di Castel Ritardi (Pg)



Furbara, 1926. Ansaldo AC.2



Sul punto di impatto dell'AC.2 del Cap. Leopoldo Eleuteri, a 2500 metri, sud-est del campo volo di Furbara, i colleghi e i familiari apposero una stele

Coordinate:  
 41°59'18.1"N 12°02'38.8"E  
 41.988352, 12.044121

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b>				
<b>CIPPO ALLA MEMORIA DEL TEN.PIL. CORRADO AUGIAS</b>				
Data di collocazione  2019 26 NOVEMBRE	Iscrizioni incise sul cippo		Nominativi Aviatori	Descrizione  Cippo di travertino a forma di parallelepipedo con cima spezzata
	Fronte	Lato dx in basso	Ten.Pil. Corrado Augias	
	 TENENTE PILOTA CORRADO AUGIAS CIELO DI FURBARA 19 GENNAIO 1926	A RICORDO POSERO IL NIPOTE CORRADO AUGIAS E ASSOAERONAUTICA LADISPOLI CERVETERI FURBARA 26 NOV 2019		
<b>Contestualizzazione storica</b>				
<p>Il Ten. Corrado Augias è inquadrato nella Squadriglia Sperimentale Armamento, sul Campo Volo di Furbara (Cerveteri-Roma); compie il suo ultimo volo di addestramento il 19 gennaio 1926.</p> <p>Il Ten. Augias decolla con un Hanriot HD.1 per una missione di combattimento simulato contro l'Ansaldo AC.2 del Cap. Leopoldo Eleuteri. Alla terza simulazione i due velivoli entrano in collisione. Entrambi gli aerei perdono un'ala e precipitano da circa mille metri di quota, causando la morte dei due piloti.</p> <p>L'Ansaldo AC.02 del Cap. Eleuteri precipita su un campo a circa 2500 m. a sud-est dell'aeroporto di Furbara, ai margini della SS.1 Aurelia. Sul luogo dell'incivolo i colleghi e familiari eressero un cippo, (vds scheda).</p> <p>Da labili testimonianze sembra che anche per il Ten. Augias fu eretto un cippo presumibilmente in un boschetto a circa 1500 m. a sud dell'aeroporto di Furbara.</p> <p>La Sezione Ladispoli Cerveteri da tempo sta effettuando ricerche documentali, testimonianze, ricognizioni in area, anche con drone per individuare l'eventuale cippo in memoria del Ten. Augias, sperando che lo stesso non sia stato asportato o distrutto.</p> <p>Nel 2019 la Sezione, visto gli infruttuosi tentativi di ritrovare il cippo originario del 1926, contatta il nipote diretto del Ten. Augias, l'omonimo Corrado Augias. Il noto divulgatore, per onorare la memoria dello zio, chiede alla Sezione di realizzare un progetto per un nuovo cippo (similmente a quello del Cap. Eleuteri) da collocare nel "Giardino delle Rimembranze" in Furbara.</p> <p>Il nuovo cippo alla memoria del Ten. Corrado Augias viene inaugurato il 26 novembre 2019, alla presenza del nipote, autorità militari e locali, personale dell'aeroporto, ospiti e soci della Sezione..</p>				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara			Stato di conservazione Buono	
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2019 – Realizzazione del progetto e messa in opera del cippo presso l'aeroporto di Furbara</li> <li>▪ Soci della Sezione provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



*26 Novembre 2019 – Aeroporto di Furbara “Giardino delle Rimembranze”  
Inaugurazione del Cippo alla memoria del Ten. Pil. Corrado Augias*



**2019 - Il Cippo nel “Giardino delle Rimembranze” del 17° Stormo Furbara**

# Tenente Pilota Corrado Augias

(Ancona, 1900 – Furbara, 19 gennaio 1926)

Figlio del Col. Cav. Adolfo Augias e di Paolina Viganotti

Arruolato nel 1917

Il 6 ottobre 1924 il Sottotenente Pilota Corrado Augias, inquadrato nella 81<sup>a</sup> Squadriglia Caccia, partecipa alla IV Edizione della Coppa Baracca, su circuito aereo Clerici, Malpensa, Cameri, Alessandria, Piacenza, Ghedi, Ponte S.Pietro, Clerici. La Squadriglia risulterà 1<sup>a</sup> Classificata a pari merito con la 14<sup>a</sup> Squadriglia Bombardieri.



*6 Ottobre 1924 – Equipaggio della 81<sup>a</sup> Squadriglia*

Inquadrato nella Squadriglia Sperimentale Armamento, sul Campo Volo di Furbara (Cerveteri-Roma) compie il suo ultimo volo il 19 gennaio 1926. Dopo essersi intrattenuto con gli amici ascoltando il Capitano Leopoldo Eleuteri raccontare di una sua battuta di caccia appena compiuta e di una futura missione all'estero, il Ten. Augias decolla con un Hanriot HD.1 per una missione di combattimento simulato contro l'Ansaldo AC.2 del Cap. Eleuteri. Alla terza simulazione i due velivoli entrano improvvisamente in collisione. Entrambi gli aerei perdono un'ala e precipitano da circa mille metri di altezza, causando la morte dei due piloti.

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b>				
<b>CIPPO ALLA MEMORIA DEL TEN. PAOLO MLAKER E M.LLO PIETRO TRIBOSCA</b>				
Data di collocazione	Iscrizioni incise sul cippo		Nominativi Aviatori	Descrizione
1932	Fronte		Ten.Genio Aer. Paolo Mlaker M.llo Pil. Pietro Tribosca	Cippo di travertino a forma di parallelepipedo
	 <p>TENENTE DEL GENIO AERONAUTICO PAOLO MLAKER IL MARESIALLO PILOTA PIETRO TRIBOSCA NELL'ADEMPIMENTO DEL LORO DOVERE QUI CADDERO VIII – VIII - MCMXXXII</p>			
<b>Contestualizzazione storica</b>				
<p>8 Agosto 1932. Aeroporto di Furbara. Il velivolo da ricognizione decolla per un volo di prova; Lo pilota il M.llo Pietro Tribosca con a bordo il Ten. del Genio Aeronautico Paolo Mlaker. In volo a bassa quota entra in avvitamento e precipita senza lasciare il tempo all'equipaggio di lanciarsi con il paracadute.</p> <p>I familiari e i colleghi pongono un cippo sul sedime dell'aeroporto in memoria dei due caduti.</p>				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara			Stato di conservazione Buono	
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2019 – Restauro realizzato da soci della Sezione.</li> <li>▪ Soci della Sezione provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ La Sezione sta sviluppando ricerche di documenti, testimonianze e familiari dei due aviatori caduti, con l'intento di "dare parola" a quelle pietre rimaste mute per troppo tempo.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



*Il Cippo prima e dopo il restauro del 2019 effettuato dalla Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A.*



2019 - Il Cippo nel "Giardino delle Rimembranze" del 17° Stormo Furbara

LE GRANDI MANOVRE NAVALI VERSO LA CONCLUSIONE  
dal Duce alla forza del mare e dell'aria  
La critica situazione interna (segue) Il granoturco nell'agricoltura italiana  
L'industria aeronautica italiana  
L'industria aeronautica italiana

## CRONACA DI ROMA

11.08.32 - Cronaca 42-3-43  
Nervosa, belva, insensibilizzata  
43041-43042-43043-43045

### Sciagura aviatoria a Furbara

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Furbara, pilotato dal maresciallo Pietro Tribosch ed avente a bordo il tenente del genio aeronautico Paolo Mlaker, durante un volo di prova, cadeva in vite, per errore di manovra, da bassa quota.  
L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

### I NOSTRI MORTI



Il giorno 8 agosto 1932 moriva a Furbara in seguito ad incidente di volo il nostro socio

**Ing. PAOLO MLAKER**  
*Tenente del Genio Aeronautico*

Nato a Trieste 25 anni fa, egli era uno dei più giovani ufficiali del Genio Aeronautico. Laureato a Genova in ingegneria navale e conseguita la laurea in ingegneria aeronautica a Roma, aveva vinto nel 1931 il concorso per l'ammissione nel Genio Aeronautico.

La sua intelligenza pronta, la sua volontà tenace, la franchezza del suo carattere e il suo valore di tecnico gli avevano conquistato le simpatie di tutti e gli promettevano un brillante avvenire. Egli invece è caduto vittima dell'adempimento del suo dovere e della sua passione per il volo!

Il suo ricordo non si cancellerà dalla mente di quelli che l'hanno conosciuto ed amato; questa certezza sia di conforto al dolore del Padre desolato, che non può più attendere il ritorno del suo unico figlio.

A. E.

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	⓪ 41.996513 λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b>				
<b>STELE ALLA MEMORIA DEL SERG. ANDREA ZIVERI E TEN. ALESSANDRO CHIAVASSA</b>				
Data di collocazione  2017	Iscrizioni incise sul cippo		Nominativi Aviatori  Serg.Pil. Andrea Ziveri	Descrizione  Stele di travertino su basamento di travertino
	Fronte	Retro		
	 <b>TENENTE ALESSANDRO CHIAVASSA</b> 19-1-1943	 <b>SERGEANTE ANDREA ZIVERI</b> 19-1-1943		
<b>Nominativi Aviatori:</b> Serg.Pil. Andrea Ziveri				
<p><b>Contestualizzazione storica</b>          19 Gennaio 1943. Aeroporto di Cerveteri (Rm). L'IMAM Ro.37 con a bordo il Sergente Pilota Andrea Ziveri ed il Tenente di Cavalleria Alessandro Chiavassa, osservatore, al termine di un volo di addestramento alla ricognizione effettuato sul campo stesso e nell'area circostante, sta per effettuare l'atterraggio. Per un improvviso guasto il vetusto aereo precipita ai margini del campo, in direzione est, prendendo fuoco. Vani gli immediati soccorsi giunti dalla base. I due occupanti il mezzo restano uccisi sul colpo          I familiari e i colleghi pongono una stele in memoria dei due caduti sul luogo dell'incidente: a lato della SS1 Aurelia Km.41,900.          Dopo diversi anni che i familiari venivano a rendere omaggio ai due caduti, l'oblio. A inizio anni'70 sul sito fu realizzato un supermercato con area parcheggio; la stele rimase sul terreno ai margini dello stesso.          Nel 2017 la Sezione Ladispoli Cerveteri ne individua l'ubicazione e rileva lo stato di semiabbandono in cui versa; chiede al proprietario del terreno l'autorizzazione al trasporto presso l'aeroporto di Furbara, in accordo con il Comandante del 17° Stormo.          Al posto della stele la Sezione dona al proprietario del terreno una targa sostitutiva da apporre in loco.</p>				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara			Stato di conservazione Buono	
<p><b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2017 – trasferimento della stele dal sito su via Aurelia al “Giardino delle Rimembranze” in Furbara.</li> <li>▪ 2018 – Restauro realizzato da soci della Sezione.</li> <li>▪ Soci della Sezione provvedono alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ La Sezione sta sviluppando ricerche di documenti, testimonianze e familiari dei due caduti, con l'intento di "dare parola" a quella pietra rimasta muta per troppo tempo.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



*2019 – La Stele dopo il restauro da parte di soci della Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A.*



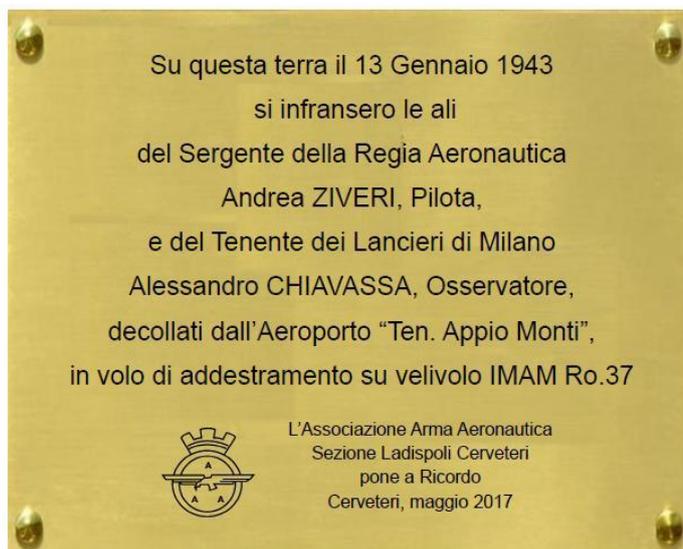
2019 – La Stele nel “Giardino delle Rimembranze” del 17° Stormo Furbara



*Aeroporto Cerveteri (Rm) "Ten. Osservatore Appio Monti".*



*Targa realizzata dalla Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A. e apposta dal proprietario del terreno sul sito in sostituzione della Stele*



# Sergente Pilota Andrea Ziveri

Montecchio Emilia (RE), 11/9/1917 – Cerveteri (Rm), 19 gennaio 1943

di Dante Ziveri e Fedelina Del Rio



Sergente Pilota Andrea Ziveri (detto Afro)

Reparto: Scuola di Osservazione Aerea Cerveteri (Rm) -2<sup>a</sup> Squadriglia



Reggio Emilia - Monumento ai Caduti e Dispersi dell'Aeronautica

# Tenente di Cavalleria Alessandro Chiavassa

(Montaldo Roero (Cn), 1915 – Cerveteri (Rm), 19 gennaio 1943)



Concessione Medaglia di Bronzo al Valor Militare al Sottotenente Alessandro Chiavassa, reggimento Lancieri di Milano. Fronte greco, 24 novembre 1940.

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 Λ 12.017131
<b>STELE ALLA MEMORIA DEL SERG. MAG. CAPO MIRKO ROSSI</b>				
Data di collocazione  2019	Iscrizioni incise sul cippo		Nominativi Aviatori	Descrizione
	Fronte		Serg.Mag. Capo Mirko Rossi	Stele di travertino su basamento di cemento
	 FERMATI E RICORDA CHI HA DATO LA VITA PER QUELLO IN CUI CREDEVA L'AMOR DI PATRIA ONORE AL S.M.C. MIRKO ROSSI			
<b>Contestualizzazione storica</b> Guidonia, 28 novembre 2017. Sui cieli della Città dell'Aria, il Serg.Mag.Capo Mirko Rossi effettua un lancio di addestramento; a causa di un incidente in atterraggio, perde la vita. Era in forza al 17° Stormo Incursori di Furbara; istruttore di paracadutismo, esperto di esplosivi, alpinismo, attività subacquee e arti marziali, aveva partecipato a diverse missioni all'estero tra cui in Afghanistan. Nel 2019 il personale del 17° Stormo fa realizzare una stele in sua memoria collocandola sul prato di fronte alla Palazzina Comando. Il 26 novembre 2019 la solenne e commovente cerimonia di scopritura della stele.				
Ente preposto alla conservazione Comando 17° Stormo Furbara			Stato di conservazione Buono	
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soci della Sezione collaborano con il personale di Furbara alla sua decorosa conservazione.</li> </ul>				

# FOTO GALLERY



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 Λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE MONUMENTO AI CADUTI DELL'ARIA</b>				
Data di collocazione	Iscrizione sulla targa di bronzo		Descrizione	
1987	Ten. Simone Maurizio dicembre 1985 Magg. Ascenzi Paolo dicembre 1986 Sergente Bondoni Maurizio gennaio 1987 Sergente Cavallo Cosimo dicembre 1985		Manufatto in mattoni e cemento sormontato da bomba di aereo, razzo e mitragliatrice; targa in ottone con stampato i nomi di 4 caduti che hanno prestato servizio a Furbara.	
Nominativi degli Aviatori		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ten. Simone Maurizio</li> <li>• Magg. Ascenzi Paolo</li> <li>• Sergente Bondoni Maurizio</li> <li>• Sergente Cavallo Cosimo</li> </ul>		
<b>Contestualizzazione storica</b>				
Nel 1987 volenterosi militari dell'aeroporto di Furbara realizzano il piccolo monumento con materiale e cimeli recuperati sul campo. Vi appongono una targa con i nominativi di loro 4 colleghi periti in recenti esercitazioni di paracadutismo.				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara		Stato di conservazione Buono		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nel 2018 soci della Sezione ne hanno curato il restyling, provvedendo, successivamente, alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ Sono in corso ulteriori ricerca storica condotte dalla Sezione sulla biografia dei Caduti e realizzazione di pannelli divulgativi da esporre sul sedime ed in eventi commemorativi in sinergia con il Comando 17° Stormo.</li> </ul>				

# FOTO GALLERY



## MEDAGLIA D'ORO AL TENENTE PARA' MORTO A GUIDONIA

ROMA - Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, su proposta del ministro della Difesa Giovanni Spadolini, ha concesso la medaglia d'oro al valore aeronautico, alla memoria del tenente Maurizio Simone, istruttore del "team" dei "Falchi blu" della Aeronautica militare. "Generosamente immolatosi - dice la motivazione - il 18 dicembre scorso lanciandosi in caduta libera nel vano tentativo di soccorrere un giovane commilitone cui era fallita la manovra di apertura del paracadute nel corso di una esercitazione di lancio". Ieri, intanto, si sono svolti i solenni funerali dei due militari, Maurizio Simone e Cosimo Cavallo. Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità civili e militari tutti i colleghi del reparto dei "Falchi blu" di Guidonia.  
21 dicembre 1985



## LA STAMPA

### Un parà decapitato dall'elicottero durante un'esercitazione al Breuil

E' Maurizio Bondoni, 25 anni, di stanza all'aeroporto di Guidonia - L'elica di coda lo ha colpito in pieno

CERVINIA — Un paracadutista del plotone acrobatico «Falchi blu» dell'Aeronautica militare è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Aosta dove era stato trasportato in condizioni disperate dal Breuil: l'elica di coda dell'elicottero da cui era appena sceso lo aveva colpito alla testa. Si chiamava Maurizio Bondoni, 25 anni, «piena» di stanza all'aeroporto militare di Guidonia (Roma) e residente nella capitale.  
La disgrazia è accaduta a Cervinia in località Campello, accanto alla stazione delle scivole del Crezaz. «Il casco gli è volato via. Forse è scivolato ed è finito contro l'elica di coda dell'elicottero», ha raccontato Pio Maquignaz, capo servizio degli impianti di sci. Il velivolo — un Agusta Bell 212 — stava decollando per un volo di addestramento. A bordo vi erano il comandante del plotone di paracadutisti, oltre al pilota e a due avieri.  
I parati dell'elicottero erano solitavi da terra di qualche centimetro. All'im-



Aosta. Due elicotteri dell'Aeronautica militare AB 212 simili al velivolo coinvolto nell'incidente

provviso Maurizio Bondoni è balzato sulla neve dal portellone di destra. Aveva parlato degli ultimi preparativi con i due compagni, poi era sceso a terra: sarebbe salito con l'altro volo.  
Mentre il velivolo continuava la manovra di decollo Bondoni è corso lungo il fianco destro del «12», poi ha girato dietro la coda, sempre correndo. Ma, purtroppo, ha calcolato male le distanze ed è finito contro il rotore di coda. Le pale drit-

condizioni apparivano disperate. Quando sono giunti il dottor Creste Maquignaz e altri medici, tra cui un rianimatore di Milano, il giovane era ancora in vita, ma il suo corpo non aveva più reazione: le lesioni al cervello erano state troppo gravi. «Il cuore batteva ancora, ma era clinicamente morto», spiega il dottor Maquignaz.  
L'Alouette della Protezione civile (pilota Rinaldo Pireta, specialista di volo Salvatore Risuperio) è arrivato qualche minuto prima delle 16. Il ferito è stato trasportato a bordo; accanto a lui vi era anche un medico. All'ospedale di Aosta, però, i sanitari non hanno più potuto far nulla per salvare la vita al giovane paracadutista.  
Oggi Maurizio Bondoni avrebbe partecipato con i compagni alla «Giornata azzurra», manifestazione organizzata dall'Aeronautica militare in onore dei bobisti giunti a Cervinia per i campionati europei e una prova della Coppa del mondo. Dopo la visita a una stazione meteorologica mobile

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: FURBARA Aeroporto Via Aurelia Km.47,200	Φ 41.996513 Λ 12.017131
<b>GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE</b> <b>LASTRA COMMEMORATIVA per COL. FRANCO PAPO'</b> <b>e LASTRA COMMEMORATIVA per 25° dalla COSTITUZIONE CENTRO</b> <b>SOPRAVVIVENZA E AEROSOCCORRITORI DELL'A.M.</b>				
Data di collocazione	Iscrizione sulla Lastra per Col. Papò		Iscrizione sulla Lastra per Col. Papò	
1984	IN MEMORIA DEL COL A A A R S FRANCO PAPO' SOMMOZZATORE PARACADUTISTA ARCHEOLOGO SUBACQUEO PRIMO COMANDANTE DEL CENTRO DI SOPRAVVIVENZA ED AEROSOCCORSO DELL'AERONAUTICA MILITARE 1969 1981 FURBARA 31-3-1984		 IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CENTRO DI SOPRAVVIVENZA, AL SUO FONDATORE MAGG.GEN. FRANCO PAPO' - 28-3-1959 - 28-3-1994 -	
Nominativi degli Aviatori		• Col. Franco Papò		
Descrizione: Manufatto in mattoni, cemento e pietra, con due lastre in marmo con scritte incise; sormontato da 3 ceppi di ancore romane				
<b>Contestualizzazione storica</b> Nel 1978 avviene il trasferimento del Centro di Sopravvivenza e Aerosoccorritori (C.S.A.) dell'A.M. da Vigna di Valle all'aeroporto di Furbara. Il Ten.Col. Franco Papò, che già aveva visto nascere tale specializzazione, viene nominato sia Comandante del C.S.A, sia del Distaccamento Aeroportuale di Furbara. Incarichi che mantiene fino al 1981. Il Col. Papò chiude le ali il 28 marzo 1984 subito dopo aver festeggiato, con tutto il personale del C.S.A. il 15° anniversario del Reparto da lui fondato. Il personale di Furbara realizza un manufatto, nel "Giardino delle Rimembranze" apponendovi 3 ceppi di ancore romane ritrovate dai sub del C.S.A. nelle acque antistanti Furbara che, denunciate alla Soprintendenza per l'Etruria Meridionale territorialmente competente, sono state lasciate in custodia al Comando Aeroporto. Il 31 marzo 1984 la cerimonia di scopritura della lastra in memoria del Col. Papò. Il 28 marzo 1994, in occasione del 25° anniversario della costituzione del C.S.A. sul manufatto viene aggiunta una lastra commemorativa.				
Ente preposto alla conservazione Comando 17* Stormo Furbara		Stato di conservazione Buono		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nel 2018 soci della Sezione ne hanno curato il restyling, provvedendo, successivamente, alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ Sono in corso ulteriori ricerca storica condotte dalla Sezione sulla figura del Col. Papò e sulle attività addestrative e di impegno civico del C.S.A., per la divulgazione storica in sinergia con il Comando 17° Stormo.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



IN MEMORIA DEL  
COL A A R S  
**FRANCO PAPO**  
SOMMOZZATORE PARACADUTISTA  
ARCHEOLOGO SUBACQUEO  
PRIMO COMANDANTE DEL  
CENTRO DI SOPRAVVIVENZA  
ED AEROSOCCORSO  
DELL' AERONAUTICA MILITARE  
1969 - 1981      31-3-1984



IN MEMORIA DEL  
COL A A R S  
**FRANCO PAPO**  
SOMMOZZATORE PARACADUTISTA  
ARCHEOLOGO SUBACQUEO  
PRIMO COMANDANTE DEL  
CENTRO DI SOPRAVVIVENZA  
ED AEROSOCCORSO  
DELL' AERONAUTICA MILITARE  
1969 - 1981      FURBARA 31-3-1984



IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO  
DELLA COSTITUZIONE DEL CENTRO  
DI SOPRAVVIVENZA, AL SUO  
FONDATORE MAGG. GEN. FRANCO PAPO  
— 28-3-1969 — 28-3-1994 —

## **IL CENTRO DI SOPRAVVIVENZA ED AEROSOCORRITORI LA FIGURA DEL COL. FRANCO PAPO'**

Negli anni 60 molti degli aeroporti, sedi dei reparti di volo, si trovava in prossimità della costa o nell'immediato retro terra. I rapporti trasmessi dalle commissioni d'inchiesta nominate dallo S.M.A. 3° Reparto 4° Ufficio S.V. in occasione di incidenti di volo, evidenziano la carente preparazione individuale del personale di volo coinvolto e la scarsa conoscenza sull'uso e l'impiego degli equipaggiamenti e del materiale di sopravvivenza.

Allo scopo di sopperire a queste carenze, lo S.M.A. decide inizialmente di costituire nell'ambito del Reparto Sperimentale di Volo di Pratica di Mare un Nucleo di sperimentazione degli equipaggiamenti di emergenza, cercando fra il personale elementi idonei a valutare e risolvere la situazione.

La scelta iniziale cade sul T. Col. Franco Papò, esperto subacqueo, paracadutista, (aveva partecipato, all'età di 17 anni, alla II<sup>a</sup> Guerra Mondiale come volontario) e su due Sottufficiali Specialisti, i M.Ili Carlo Carascon ed Evasio Riccio, entrambi esperti subacquei e pratici delle dotazioni di volo. Dopo la loro qualificazione come Aerosoccorritori ed operatori subacquei, viene effettuata in ambito Forza Armata una ricerca di specialisti volontari che nella seconda metà del 1967 porta altri 5 specialisti a conseguire le medesime qualifiche. Dopo la loro assegnazione a Vigna di Valle, con l'ausilio di altri specialisti paracadutisti militari, iniziano nell'estate del 1968 i primi corsi di Sopravvivenza in mare per piloti e specialisti, mentre altri 13 fra Ufficiali e Sottufficiali vengono qualificati Aerosoccorritori ed Operatori subacquei al termine dei relativi corsi.

Visti gli interessanti risultati conseguiti, il 28 marzo 1969 lo SMA decreta la costituzione del Centro di Sopravvivenza ed Aerosoccorso con lo scopo di addestrare il personale navigante dell'A.M. e delle altre FF.AA. che avrebbero richiesto di partecipare ai corsi, alla "Sopravvivenza in mare, montagna e zone impervie".

Il Ten.Col. Papò è nominato Comandante del C.S.A. Durante la sua permanenza a Vigna di Valle, sede anche del Museo Storico dell'A.M., ha occasione di vedere fra i reperti del Museo il portello di accesso di un Cant. Z.506 che, costruito alla fine degli anni '30, era rimasto in servizio fino al 1960 e quindi demolito a Vigna di Valle. Sul portello era disegnata, a figura intera, un Jolly in atteggiamento irriverente (gesto dell'ombrello). Su proposta allo S.M.A. del Ten.Col. Papò, il Jolly, simbolo della molteplicità d'impiego, è scelto come stemma del C.S.A.

L'intendimento della F.A. è di costituire presso tutti i gruppi S.A.R. e presso le Squadriglie collegamenti e soccorso dotate di elicotteri, nuclei di Aerosoccorritori per gli interventi in caso di incidenti di volo ed in tutti i casi in cui si possa intervenire per salvare persone in pericolo.

A questo scopo continuano i corsi di qualificazione per Aerosoccorritori negli anni dal 1969 al 1974

In quei primi anni '70 il C.S.A. incrementa le sue specializzazioni inviando un team di Ufficiali e Sottufficiali presso il Battaglione Col. Moschin dell'E.I. per qualificare Istruttori di sopravvivenza, evasione e fuga, allo scopo di indottrinare, successivamente, il personale di volo impegnato in ambito NATO per eventuali attività oltre la "cortina di ferro", in caso di abbattimento in territorio nemico/ostile.

I corsi, molto impegnativi sia dal punto di vista fisico che didattico, vengono svolti nelle zone boschive e rocciose comprese tra il lago di Bracciano e le colline della Tolfa. Questa esigenza, unita alla necessità di disporre di più ampi spazi alloggiativi, di aree riservate alle citate attività classificate, oltre che di spazi per esercitazioni a fuoco, orientano la F.A. verso un trasferimento del C.S.A. da Vigna di Valle all'Aeroporto di Furbara, circa 200 ettari in riva al mare, dove è attivo il poligono di tiro ed antistante vi è un'area marittima di

circa 8 miglia quadrate interdette alla navigazione. Questo avrebbe consentito di svolgere l'attività a fuoco e le esercitazioni per i corsi di sopravvivenza in mare in tutta tranquillità. Il trasferimento avviene nella primavera del 1978 ed il Comandante del C.S.A. T.Col. Papò assunse anche l'incarico di Comandante del Distaccamento aeroportuale di Furbara.

Nel 1981 il Ten. Col. Papò, promosso al grado superiore, lascia l'incarico di Comandante del C.S.A. al Ten. Col. Plinio Lancia che continua l'opera di ammodernamento dell'aeroporto.

Durante tutti quegli anni prosegue l'attività operativa degli Operatori subacquei volta al recupero dei relitti di velivoli coinvolti in incidenti di volo e precipitati in mare per consentire alle commissioni d'inchiesta nominate dallo SMA di appurare, mediante esami tecnici ed ingegneristici, le cause degli incidenti.

L'attività addestrativa subacquea svolta nella zona di mare antistante ed adiacente la base di Furbara, ha portato al rinvenimento di diversi reperti provenienti da relitti di epoca etrusca e romana. Tre ceppi di ancore romane, dopo la denuncia alla Soprintendenza per l'Etruria Meridionale territorialmente competente, sono state lasciate in custodia al Comando di Furbara; sono tuttora visibili in prossimità della lapide in memoria del defunto Col. Papò deceduto il giorno 28 marzo 1984 subito dopo aver festeggiato, con tutto il personale del CSA e del personale dei Nuclei ARS d'Italia, il 15° anniversario del Reparto da lui fondato.



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00055 LADISPOLI	Luogo di collocazione: Piazza dei Caduti	Φ 41.9478189 λ 12.0767065
<b>MONUMENTO AI CADUTI DELLA 1^ E 2^ G.M.</b>				
Data di collocazione 1953	Iscrizione sulla base AI NOSTRIO CADUTI		Iscrizioni sulle lastre dei quadripode Nominativi di 22 caduti di Ladispoli	
Nominativi degli Aviatori	Cap.Pil. M.O.V.M. Valerio Scarabellotto (1905-1940)			
	Serg.Mag. Pil. M.A.V.M. Lamberto Gasperini (1917-1940)			
<b>Materiali</b>				
<p>Su piattaforma circolare in muratura con gradini in travertino si erge un'alta struttura in ferro-cemento composta da quattro archi a paraboloide sostenuti da quattro costole che convergono al centro con in cima una piccola croce in cemento. Al di sotto, al centro del basamento vi è un quadripode costituito da quattro lastre di travertino che si uniscono al centro; su queste, altrettante piccole lastre di travertino su cui sono incisi i nomi dei Caduti nelle due guerre; il tutto è sormontato da un lume in bronzo.</p>				
<b>Contestualizzazione storica</b>				
<p>Il Monumento fu opera dell'architetto Luciano Rossi di Perugia che utilizzò la nuova tecnologia del ferro-cemento, in sviluppo dal dopoguerra, con particolare attenzione al rapporto tra forma e struttura, tra architettura e ingegneria, tra etica dei costi ed estetica della costruzione. La forma ad archi paraboloidi ricorda, in piccolo, il progetto, mai realizzato, della Cattedrale e Monastero di New Norcia, Perth Australia del coevo ingegnere Pier Luigi Nervi.</p> <p>Il Monumento fu inaugurato domenica 6 giugno 1954. Presenti alla cerimonia l'Onorevole Fiorentino Sullo (1921-2000), Sottosegretario di Stato alla Difesa, l'Avvocato Umberto Gazzoni (1886-1963), presidente della Federazione Romana dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, già Comandante di reparti d'assalto nella 1^G.M. con 4 Medaglie d'Argento e promozioni al merito sul campo nonché membro della Resistenza. Alla cerimonia era presente anche la signora Clelia Candoni (1879-1968), madre del Capitano pilota Valerio Scarabellotto, Medaglia d'Oro al Valor Militare il cui nome oltre ad essere inciso sulla lapide nella piazza in Ladispoli a lui dedicata nel 1941, è ora inciso anche sul Monumento ai Caduti.</p> <p>Originariamente il lume posto al centro del quadripode era composto da un braciere in bronzo con una lampada a forma di fiamma.</p> <p>Nel 2004 vi fu aggiunta, sul basamento del monumento, la targa commemorativa ai Caduti di Nassirya del 12/11/2003, con i nomi dei caduti.</p>				
Ente preposto alla conservazione COMUNE DI LADISPOLI		Stato di conservazione Discreto		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sulla struttura nessun intervento. Cura del decoro in collaborazione con le altre associazioni d'Arma sul territorio.</li> <li>▪ Per le celebrazioni istituzionali si impegna con il Comune alla stesura del programma del cerimoniale ed alla sua attuazione anche con attività di coinvolgimento delle scolaresche.</li> </ul>				

# FOTO GALLERY

Ladispoli, 6 Giugno 1954  
 Inaugurazione del  
 Monumento ai Caduti  
 di Ladispoli nella 1° e 2° G.M.



## TACCUINO IN BLU

**DOMENICA** ha avuto luogo l'inaugurazione del Monumento dei Caduti a Ladispoli, con discorsi del pluridecorato avv. prof. Umberto Gazzoni, Presidente della Federazione di Roma, e del Sottosegretario Sullo. Grande partecipazione di pubblico e di ex combattenti laziali. Presenti le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche. Molto ammirato l'artistico e pregevole monumento dovuto alla genialità dell'arch. dott. Luciano Rossi di Perugia.



## Ladispoli (RM) Monumento ai Caduti



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00055 LADISPOLI	Luogo di collocazione: Piazza Valerio Scarabellotto	Φ 41.949295 λ 12.0743319
<b>TARGA AL CAP.PIL. M.O.V.M. VALERIO SCARABELLOTTO</b>				
Data di collocazione 9 LUGLIO 1941	Iscrizione  PIAZZA MEDAGLIA D'ORO VALERIO SCARABELLOTTO CAPITANO PILOTA Cielo di Malta, 9 VII 1940			
Nominativi degli Aviatori	Cap.Pil. M.O.V.M. Valerio Scarabellotto (1905-1940)			
<b>Materiali</b> Targa in marmo murata in cornice di cemento.				
<b>Contestualizzazione storica</b> La famiglia Scarabellotto, residente a Roma, da inizio '900 aveva una casa a Ladispoli ove trascorreva tutto il periodo estivo. Un'area, nella piana alsietina-cerite, che nel 1918 contava 3 campi di volo per l'addestramento dei piloti da caccia. Probabilmente da lì scaturisce la passione del piccolo Valerio per l'Aeronautica. Al Capitano Pilota Valerio Scarabellotto, caduto il 9 luglio 1940 in azione di guerra sul cielo di Malta, fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Il Comune di Civitavecchia, il 15 settembre 1940, deliberò che la sua frazione di Ladispoli potesse pregiarsi di dedicare all'eroico pilota una piazza. Il 9 Luglio 1941 ebbe luogo la cerimonia di inaugurazione. Erano presenti la madre e le sorelle del pilota.				
Ente preposto alla conservazione COMUNE DI LADISPOLI		Stato di conservazione La parete dove è affissa la targa è alquanto malmessa come tutta la piazzetta		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La Sezione all'atto della sua costituzione, nel 2007, fu dedicata al Cap. Scarabellotto.</li> <li>▪ Sulla struttura nessun intervento. Sovente cura il decoro dell'area adiacenze la targa</li> <li>▪ Per le celebrazioni istituzionali si impegna con il Comune alla stesura del programma del cerimoniale ed alla sua attuazione.</li> <li>▪ Attività di divulgazione storica sul personaggio con mostre (pannelli didattici) nelle sedi comunali di Ladispoli, Cerveteri e istituti scolastici .</li> <li>▪ Due soci della Sezione, dopo diversi anni di ricerca, hanno pubblicato un corposo testo sul Cap. Scarabellotto, impegnandosi alla sua divulgazione "nei luoghi della sua storia"</li> <li>▪ A inizio 2021 il Sindaco di Ladispoli ha chiesto alla Sezione, a titolo di collaborazione, di redigere un progetto di massima per la riqualificazione della piazzetta sita nel centro storico. Il progetto è risultato di interesse della Giunta Comunale che ad aprile 2021 ne ha approvato la realizzazione con proprie risorse finanziarie e di impresa. La Sezione, a titolo di collaborazione, seguirà i lavori di riqualificazione.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



Ladispoli, 9 Luglio 1941 Inaugurazione della Piazza



Ladispoli, Giugno 2021. Stato dell'area

# Capitano Pilota M.O.V.M. Valerio Scarabellotto

Roma, 26 agosto 1905

Cielo di La Valletta (Malta), 9 luglio 1940



## Biografia

- **1925, 1 Settembre.** Soldato di Leva classe 1905, distretto di Roma, iscritto alla Scuola Allievi Ufficiali di Fanteria.
- **1926, 1 Agosto.** Sottotenente di Completamento Arma Di Fanteria ed Assegnato al 151° Reggimento Fanteria per il prescritto servizio di prima nomina.
- **1927, 30 Luglio.** Terminato il servizio di Complemento, l'Ufficiale è posto in congedo.
- **1927.** Richiamato in servizio in Aeronautica ed assegnato alla Scuola di Pilotaggio di Passignano del Trasimeno per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano e idrovolante. La passione per la meccanica lo porta a progettare un motore di aereo con l'alcool come carburante. Già da allora, nella relazione, sottolinea il suo pensiero sull'indipendenza energetica dell'Italia. Il progetto piace all'amico della famiglia Scarabellotto, Tommaso Marinetti che, nominato Accademico d'Italia, lo sottopone al Comitato Nazionale per l'Ingegneria; per mancanza di fondi per la sperimentazione, il progetto, nel 1929, non verrà sviluppato.
- **1928.** Nominato Pilota d'aeroplano e trasferito alla Scuola d'Osservazione Aerea di Centocelle, Roma, per la Sezione Idroallenamento di Vigna di Valle per il conseguimento del Brevetto di Pilota Militare. Nei diversi voli di addestramento con il suo idrovolante, Scarabellotto avrà modo di sorvolare Ladispoli, la casa al mare della sua famiglia; la fotograferà, lasciandocene belle immagini. Successivamente è trasferito ad Augusta, 27° Stormo Idrovolanti. E' poi inviato a Terranova Pausania, 146<sup>a</sup> Squadriglia per completare il suo addestramento su idrovolanti. Qui egli conoscerà l'eccentrico pilota Guido Keller, eroe della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, che gli donerà una sua foto con dedica.
- Ad agosto del 1929 è ricollocato in congedo per fine ferma.
- **1929.** Breve soggiorno presso una fattoria italiana in Eritrea dove conduce ricerche sull'estrazione dell'alcool da piante locali, da utilizzare per i motori degli aerei. Lo studio è pubblicato, a dicembre 1929, sul Bollettino Economico edito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.
- **1932.** Richiamato in servizio come Sottotenente di Complemento della Regia Aeronautica ed assegnato alla 142<sup>a</sup> Squadriglia Idrovolanti di Taranto.
- **1932 Aprile, fino a Ottobre 1934.** Assegnato alla Scuola Volo a Vela di Pavullo nel Frignano (Mo) come istruttore per gli Allievi provenienti dall'Accademia Militare di Caserta. A Pavullo Valerio Scarabellotto conosce Anna Maria, figlia dell'ex Sindaco Luigi Giacomelli che, con l'instaurazione del regime fascista, rifiutò la carica di Podestà, non essendo espressione della libera volontà dei cittadini. Valerio sposerà

Anna Maria il 26 giugno del 1937 nella chiesa di Pavullo. La nuova famiglia si formerà nella villa Giacomelli in via dei Giardini.

- **1935, 7 Marzo.** Da volontario, si imbarca a Genova per la Somalia con il 7° Stormo Bombardamento Notturmo (B.N.), 25° Gruppo, 9<sup>a</sup> Squadriglia.
- **1935, 5 Aprile.** Sbarca a Massaua (Eritrea)
- **1935, 7 Aprile.** Partecipa al raid di trasferimento in volo della Squadriglia a Mogadiscio (Somalia), dove svolge notevole attività di volo con particolare addestramento al tiro di caduta isolatamente e in pattuglia.
- **1935, 4 Ottobre.** Dall'inizio delle ostilità sino al 20 Gennaio del 1936 partecipa a 18 azioni di bombardamento sul nemico su Caproni 101bis, per un totale di 53h,40'.
- **1936 Gennaio.** Scarabellotto è promosso Capitano.
- **1936 Maggio.** Durante le operazioni Militari in Africa Orientale si distingue per coraggio ad abnegazione tanto da meritare una Croce di Guerra al Valor Militare
- **1936 Novembre.** Conferimento della Medaglia d'Argento al Valor Militare per merito di Guerra, a seguito della presa di Irgalem (Etiopia meridionale), completata il 1° dicembre.

Nel rapporto informativo del 1936 relativo al Cap. Scarabellotto, il Comandante della 9<sup>a</sup> Squadriglia del 7° Stormo B.N. Africa Orientale, Cap. Pil. Pietro Laguzzi, riporta:

*“Ufficiale intelligente, dotato di buona cultura generale e militare, ha assolto sempre con ottimo esito gli incarichi affidatigli. Addetto all'ufficio materiale di squadriglia ha dimostrato buone qualità d'ordine e precisione. Di carattere un po' chiuso, si è rivelato buono d'animo e leale; la sua moralità e la sua condotta di vita sono ineccepibili. Disciplinato e rispettoso verso i superiori, ha ascendente sugli inferiori che sa educare e dei quali sa cattivarsi l'affetto. Veste con cura e con decoro l'uniforme. In presenza del nemico, in azioni lontane, in bombardamenti a bassa quota, in condizioni atmosferiche avverse, conservava integre la sua calma e la sua serenità d'animo”.*

- **Spagna.** Durante l'operazione Militare in Spagna, partecipa, alla testa della sua Squadriglia da Bombardamento, a numerose azioni belliche su importanti centri nemici a circa 350 km. di mare aperto dalla base. Si guadagna una seconda Medaglia d'Argento sostenendo sette combattimenti con la caccia nemica e riuscendo ad abbattere cinque velivoli avversari. Successivamente partecipa ancora ad oltre 20 azioni di bombardamento subendo tre attacchi da parte della caccia nemica e sempre fortissima reazione contraerea. Malgrado il suo velivolo sia gravemente danneggiato nel cielo di Valencia da una cannonata che gli squarcia un'ala ed un serbatoio di benzina, porta lo stesso a termine la missione affidatagli. Per tali fatti è decorato con una Medaglia di Bronzo al Valor Militare.
- **1938, 9 Aprile.** Rientrato in Patria, è assegnato a prestare servizio all'aeroporto di Forlì, come Capo Ufficio Operazioni del 30° Stormo *Bombardamento Marittimo* (B.M.), effettuando, nel contempo, attività di volo con la 192<sup>a</sup> Squadriglia.
- **1940, 4 Giugno.** Iniziano le operazioni di trasferimento del 30° Stormo da Forlì, sede di pace alla nuova sede di Sciacca (Agrigento). La Squadriglia si ferma a Ciampino Sud.
- **1940, 6 Giugno.** Il 30° Stormo inizia la sua attività sull'aeroporto di Sciacca. Resta operativo per 15 mesi; il suo teatro bellico è il centro Mediterraneo, gli obiettivi principali sono il territorio tunisino e l'isola di Malta.

- **1940, 9 Giugno** – ore 12:00. Proveniente da Roma, il velivolo del Cap. Scarabellotto, l'S.M.79, 194-4, M.M.21305, atterra a Sciacca, un aeroporto “fantasma” mimetizzato tra gli ulivi della piana. Pur essendo in forza alla 192ª Squadriglia il Cap. Scarabellotto vola il più delle volte con aeroplani ed equipaggi della 194ª Squadriglia, portando a termine diverse missioni di ricognizione fotografica su Malta.
- **1940, 9 Luglio, martedì.**
  - ❖ ore 5:50. Un singolo velivolo, l' S.M.79 n.194-4, M.M. 21305, della 194ª Squadriglia decolla da Sciacca. Il Comando Brigata ordina al Cap. Scarabellotto di eseguire una impegnativa ricognizione visiva e fotografica su La Valletta e Marsa Scirocco per conoscere la situazione delle navi nemiche in tale area. Equipaggio:
    - ✓ Capitano Pilota Valerio Scarabellotto
    - ✓ S. Tenente Pilota Pietro Donà Delle Rose
    - ✓ Maresciallo Pilota Giuseppe Marconi
    - ✓ Sergente Maggiore Motorista Ivo Ghetti
    - ✓ 1° Aviere Marconista Italo De Rui
    - ✓ Aviere Scelto Armiere Augusto Del Nero
A bordo c'è anche un Ufficiale osservatore della Regia Marina.
  - ❖ ore 6:40 l'S.M.79 atterra all'aeroporto n° 05 di Comiso (Ragusa).
  - ❖ ore 7:30. Dopo aver stabilito con il Comandante del 9° Gruppo Caccia, Maggiore Ernesto Botto, i particolari della missione, l' S.M.79 riparte diretto sull'isola di Malta scortato da sei caccia Fiat CR.42 della 72ª Squadriglia. del 17° Gruppo, comandata del Magg. Bruno Brambilla.
  - ❖ ore 8:30ca. Sulla verticale di La Valletta, la formazione viene attaccata da due caccia Hurricane inglesi della Royal Air Force decollati da Malta per intercettarla. L'Hurricane P2653, pilotato dal S.Ten. Roger Barber, attacca di coda i CR.42 di scorta. l'Hurricane P2645, pilotato dal Flight Lieutenant George Burges si dirige contro il bombardiere S.M.79. *Violentissime raffiche centrano due motori e l'abitacolo, tanto che Burges è convinto di averlo abbattuto vedendolo perdere quota in fiamme.* Il capo equipaggio, Cap. Scarabellotto, seppure ferito a morte, riesce a mantenere il controllo dell'aereo e dare istruzioni al S.Ten. Pil. Donà e al resto dell'equipaggio per un atterraggio di emergenza sull'aeroporto di Comiso affidando loro le carte con i suoi preziosi appunti (risultanti di primaria importanza per le successive missioni) prima di spirare. Nonostante l'aereo sia stato colpito da più di 200 colpi, il motorista riesce a rimettere in moto uno dei due motori danneggiati, dando modo al pilota di atterrare, sebbene con il carrello chiuso perché rovinato dal fuoco nemico, sull'aeroporto di Comiso. Nello scontro è colpito a morte anche l'Av.Sc. Armiere Augusto del Nero.

Al Capitano SCARABELLOTTO e all'Aviere Scelto DEL NERO verranno in seguito conferite, rispettivamente, la Medaglia d'Oro e la Medaglia d'Argento al Valore Militare.

La motivazione dell'Oro fu la seguente:

*“Valoroso pilota d'Africa e di Spagna, ebbe già a dare di sé prove superbe e di eroismo, capo equipaggio di velivolo da bombardamento, pur ferito a morte da una raffica di mitragliatrice durante un'audace azione nel cielo del Mediterraneo, continuava a prodigarsi sino all'estremo delle sue forze impartendo ancora, nell'attimo del supremo olocausto, ordine al suo equipaggio perché la missione affidatagli venisse compiuta. Espressione sublime di dovere che la morte innalza al mito”.*

*Cielo del Mediterraneo (Malta) - 9 Luglio 1940.*

*(R.D. 25/8/1940/XVIII; B.U. 1940, disp. 35 pag.1190)*

## Ladispoli, Piazza Cap.Pil. M.O.V.M. Valerio Scarabellotto

Sintesi del progetto di riqualificazione proposto dalla Sezione e all'esame della Giunta Comunale da aprile 2021



- ✓ **PANNELLO SCARABELOTTO e LADISPOLI.** Acciaio zincato o alluminio, fissato al muro. Le misure saranno calcolate in base alla superficie da occupare
- ✓ **MOSAICO** di maioliche: Aquila dorata dei piloti Regia Aeronautica che vola sul mare di Ladispoli.
- ✓ **PANNELLI DIDASCALICI** . Acciaio zincato o alluminio ,su palina: (a Sx oppure a dx della targa in marmo "Piazza Scarabellotto")
  1. Biografia del Cap. Scarabellotto
  2. La sua presenza a Ladispoli

Bozza curata da Francesco Vizioli 20/02/2021



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: Piazza Aldo Moro Parco della Rimembranza	Φ 41.998065 λ 12.099365
<b>MONUMENTO AI CADUTI DELLA 1^ E 2^ G.M.</b>				
Data di collocazione 1924	Iscrizione sulla base 1918 - 2018 La Città di Cerveteri nel centenario della 1^ Guerra Mondiale in memoria dei suoi caduti questo marmo POSE 4 Novembre 2018		Iscrizioni sulle lastre di marmo 1^ lastra; n.20 Caduti nella G.M. 1915-1918 2^ lastra: n.21 Caduti nella G.M. 1915-1918 3^ lastra: n.17 Caduti nella G.M. 1940-1945 4^ lastra: n. 4 Caduti nella G.M. 1940-1945 n. 17 Dispersi 1940-1945	
Nominativi degli Aviatori	Aviere Franco Barboni (1918-1941)		1°Av. Sante Brini (1917-1942)	
	1°Av. Elio Lucci (1915-1943)		1°Av. Alfredo Sagripanti (1923-1941)	
	1°Av. Ettore Salomone (1917-1940)			
<b>Materiali:</b> Lastre in marmo, statua in bronzo				
<p><b>Contestualizzazione storica</b></p> <p>Nel 1924 lo scultore Giuseppe Tonnini realizza il gruppo in bronzo del Monumento ai Caduti di Cerveteri. Fra il 1954-55 il monumento viene ruotato verso piazza Vittorio Emanuele II (attuale Piazza A. Moro), nuovo centro della vita cittadina.</p> <p>CERIMONIA DI INAUGURAZIONE: domenica 11 Maggio 1924. A Cerveteri già sono schierati intorno al monumento il Prosindaco Giulio Rossi, qualche Sindaco del circondario, reparti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.), combattenti, mutilati, famiglie dei caduti, insegnanti e alunni delle scuole. La banda di Camicie Nere della 117^ Legione Ordinaria "del Mare" di Civitavecchia suona l'inno reale. Una compagnia di Avieri del Campo Volo di Cerveteri è schierata a rendere gli onori militari. Ore 15.30 circa. Un corteo di auto entra in Cerveteri. S.A. Reale, il ventenne Principe Umberto di Savoia, in uniforme da Ufficiale dei Granatieri. Dopo essere stato, in mattinata, ad inaugurare il Museo etrusco di Tarquinia, è atteso a Cerveteri per la scoperta del Monumento ai Caduti. L'accompagnano: L'On. Giovanni Gentile (1875-1944), Ministro della Pubblica Istruzione; Il C.Amm. Attilio Bonaldi (1872-1928), Aiutante di Campo Generale Onorario di S.M. il Re Vittorio Emanuele III; Il Prefetto di Civitavecchia; Il Sottoprefetto di Civitavecchia; Il Generale Ravazza (1863-1925), Comandante del VII Corpo d'Armata Roma; l'On. Giuseppe Bottai (1895-1959) alla Camera dal 1924 al 1943; Il G.U. Leonardo Severi (1882-1958), Direttore Generale della Istruzione Media al Ministero della Pubblica Istruzione, Il Capitano Campari. Viene scoperto il monumento in bronzo. L'arciprete di Cerveteri benedice il monumento. L'on. Bottai pronuncia il suo discorso. Il Prosindaco riceve in consegna il monumento. Sei aerei Aviatik decollati dal vicino aeroporto di Cerveteri volteggiano a bassa quota; uno di essi lascia cadere un messaggio che gli avieri a terra recano al Principe.</p> <p>Nel 1925, un anno dopo la cerimonia del monumento ai Caduti, è inaugurato anche l'attiguo "Parco della Rimembranza". Nel 1926, in Italia, i Parchi della Rimembranza sono dichiarati pubblici monumenti.</p>				
Ente preposto alla conservazione COMUNE DI CERVETERI		Stato di conservazione Buono		
<p><b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sulla struttura: con le altre Associazioni d'Arma installazione di lampada votiva e cura del decoro.</li> <li>▪ Per le celebrazioni istituzionali si impegna con il Comune alla stesura del programma del cerimoniale ed alla sua attuazione anche con attività di coinvolgimento delle scolaresche.</li> </ul>				

## FOTO GALLERY



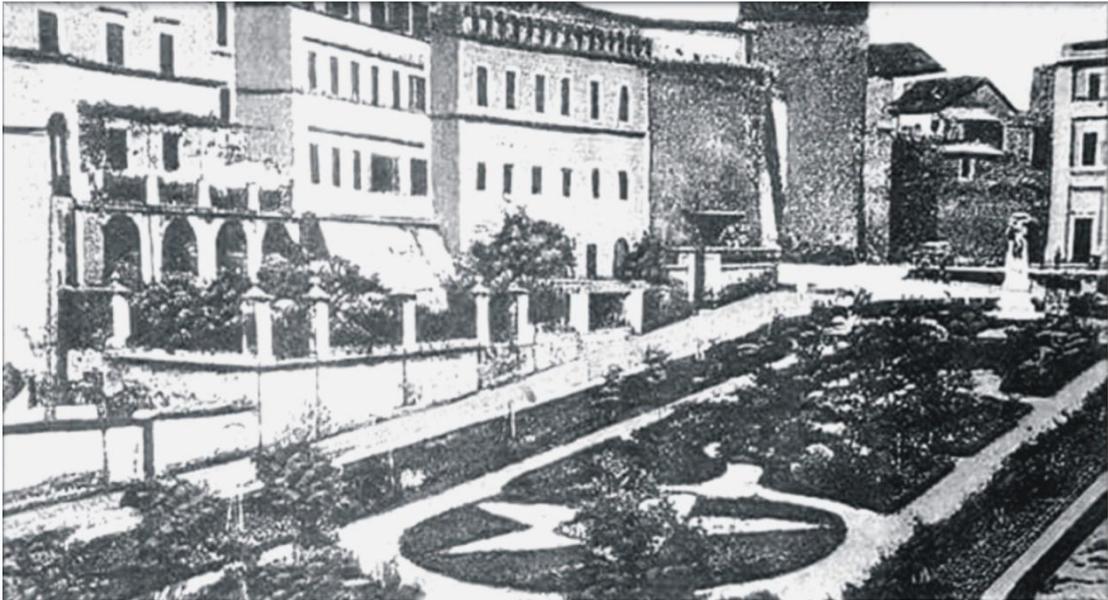
Cerveteri, 11 maggio 1924 - Inaugurazione del Monumento ai Caduti nella 1<sup>a</sup> G.M.



Cerveteri, Giugno 2021 - Monumento ai Caduti nella 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> G.M.

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 CERVETERI	Luogo di collocazione: Via delle Mura Castellane	ϕ 41.998186 λ 12.099308
<b>PARCO DELLA RIMEMBRANZA – PIETRE D'INCIAMPO</b>				
Data di collocazione 4 Novembre 2019	n. 35 forme di cemento di cm.35x35 poste ai piedi di 35 lecci del Parco		Iscrizioni sulle forme in cemento CADUTO NELLA GUERRA 1915-1918 Grado Cognome e Nome	
Nominativi degli Aviatori		Nessun Aviatore riportato, non essendovi Caduti nella 1^G.M.		
<b>Materiali:</b> mattoncini di cemento cm.35x35				
<p><b>Contestualizzazione storica</b></p> <p>Nel dicembre 1922, l'Avv. Dario Lupi, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, invia a tutti i regi Provveditori agli Studi una circolare che richiede: "[...] che le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la Strada o il Parco della Rimembranza. Per ogni caduto nella grande guerra, dovrà essere piantato un albero[...]". Invia altra circolare che illustra le "norme per la costituzione dei Viali e Parchi della Rimembranza".</p> <p>Il Comune di Cerveteri già nella seconda metà del 1923, costituisce il Comitato per lo studio e la realizzazione del Parco della Rimembranza. Nell'area antistante il Monumento ai Caduti (inaugurato il 11 maggio 1924) verranno piantumati 50 alberelli; 41 di questi, lecci, simboleggiano i 41 soldati periti nella grande guerra.</p> <p>Nel 1925, un anno dopo la cerimonia del monumento ai Caduti, il parco è inaugurato. Nel 1926, in Italia, i Parchi della Rimembranza sono dichiarati pubblici monumenti. Dalla sua realizzazione nel 1925, il Parco subisce un primo riassetto alla fine degli anni '50. Altri importanti cambiamenti vengono effettuati nel 1975 e 1985.</p> <p>Nel 2001 il Sindaco in carica, Guido Rossi, preso coscienza del lento degrado del Parco, si prefigge di sensibilizzare l'Amministrazione Comunale ed i Cittadini, per un progetto di riqualificazione mirante ad esaltare l'archetipo urbano della città che si rinnovi, presentandosi con il recupero in chiave contemporanea delle connotazioni storico-architettoniche autoctone.</p> <p>Il 4 novembre 2019, In occasione della celebrazione dell'Unità d'Italia e delle FF.AA., le Associazioni d'Arma di Cerveteri ed il Comitato per il Centenario 1^G.M., realizzarono ed apposero sotto i 35 lecci ai due lati del parco altrettante "pietre di inciampo" con inciso i nomi di caduti di Cerveteri nella 1° Guerra Mondiale (già impressi sul Monumento), ridando il loro significato originario anche a quei, per troppi anni silenziosi, lecci.</p>				
Ente preposto alla conservazione COMUNE DI CERVETERI		Stato di conservazione Buono		
<p><b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Negli anni, con le altre Associazioni d'Arma, ne ha curato il decoro.</li> <li>▪ A novembre 2019, con le altre Associazioni d'Arma, dopo accurata ricerca storica, ha realizzato e allocato le 35 "pietre della memoria" sotto ai lecci lungo i viali del parco</li> <li>▪ Per le celebrazioni istituzionali si impegna con il Comune alla stesura del programma del cerimoniale ed alla sua attuazione anche attraverso mostre didattiche sulla storia del sito.</li> </ul>				

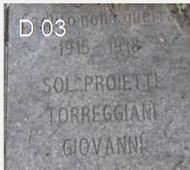
## FOTO GALLERY



Cerveteri, 1925 – Parco della Rimembranza



Cerveteri, Giugno 2021 – Parco della Rimembranza



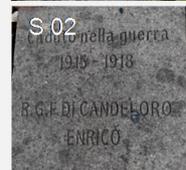
**CERVETERI – PARCO DELLA RIMEMBRANZA**  
**4 Nov. 2019**  
**Allocazione mattoncini alla base dei lecci con incisi i nomi dei caduti di Cerveteri nella 1° G.M.**



**Fontana delle Vite Spezzate**



**Fontana dei Libri**



**Rilevazione curata da Francesco Vizioli**  
**04/05/2021**

Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00050 FIUMICINO	Luogo di collocazione: frazione TESTA DI LEPRE Via Emilio Pasquini, 122	Φ 41.9527476 λ 12.2843568
<b>LAPIDE ALLA MEMORIA DEGLI AVIATORI AMENDOLA, CHIARO, PROSDOCIMO E RESSA</b>				
Data di collocazione	Iscrizioni incise sulla lapide		Nominativi di Aviatori	
1959	CADUTI IL 1 MAGGIO 1959 NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE TEN.PIL. AMENDOLA AURELIO (foto) TEN.PIL. CHIARO PIETRO TEN.GARAT. PROSDOCIMO GIOVANNI M.LLO PIL. RESSA GIAMPIERO (foto)		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ten.Pil. Aurelio Amendola</li> <li>• Ten.Pil. Pietro Chiaro</li> <li>• Ten.GArat.Giovanni Prosdocimo</li> <li>• M.llo Pil. Giampiero Ressa</li> </ul>	
<b>Descrizione:</b> manufatto in pietra, lapide in marmo, scritte a rilievo in metallo				
<p><b>Contestualizzazione storica</b></p> <p>1 maggio 1959. Due aerei anfibi Piaggio P.136 dell' 84° Gruppo del Comando Soccorso Aereo (dal 1948 al 1959 basato a Vigna di Valle), hanno effettuato voli di addestramento sulla costa tra Fregene e Civitavecchia. In località Testa di Lepre, a circa 400 m. di quota entrano in collisione urtandosi con le ali. Precipitano su un campo dell'Ente Maremma, a distanza di un centinaio di metri l'uno dall'altro. A circa 200 dal luogo dell'impatto di uno dei P.136 si trova il casale dei concessionari del podere 666, Giuseppe Onorati; con la sua famiglia, quella del fratello ed amici, sta pranzando, è la Festa dei Lavoratori; sono all'interno del casale a causa del discreto vento, residuo delle forti perturbazioni dei giorni precedenti. Sentono un forte boato. Sono i primi ad accorrere.</p> <p>Giunti immediatamente sul posto altri contadini, si rendono conto che per gli equipaggi non vi è purtroppo più nulla da fare. Con secchi d'acqua e palate di terra riescono a domare l'Incendio che ha avvolto uno dei due apparecchi, mentre altri corrono a chiamare i vigili del fuoco. L'altro apparecchio è letteralmente carbonizzato. Sul posto arrivano il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonucci, il colonnello Vacca comandante del Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle ed il vice-questore Lo Cascio; agenti di polizia e carabinieri. Poco dopo familiari e colleghi essero, sul posto, il manufatto con la lapide a memoria dei 4 aviatori. Lo stesso fu oggetto di visite da parte di familiari e militari dell'AM per circa 7 anni, poi l'oblio.</p> <p>Da allora in poi la famiglia Onorati, proprietaria del terreno ove è apposto la lapide, visto il degrado in cui versava, se ne fece carico di curarne, con rispetto, il decoro.</p> <p>A inizio 2021 la Sezione Ladispoli Cerveteri dell'A.A.A., dopo ricognizione in area, ritrova la lapide, avviando contemporaneamente una ricerca storica, intervistando, tra l'altro, alcuni componenti della famiglia Onorati, all'epoca testimoni oculari dell'incidento.</p>				
Ente preposto alla conservazione: Nessuno. La famiglia Onorati ne cura il decoro		Stato di conservazione Necessita di restyling		
<p><b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A inizio 2021 la Sezione ritrova la lapide e contatta la famiglia Onorati proprietaria del lotto ove è posta. Si instaura un buon rapporto di collaborazione per rendere il giusto onore alla memoria dei 4 aviatori caduti.</li> <li>▪ Soci della Sezione ne cureranno il restauro e provvederanno alla sua decorosa conservazione.</li> <li>▪ La Sezione continua, nel contempo, la ricerca storica sull'evento al fine anche di apporre, accanto alla lapide, una palina esplicativa del funesto evento, dando "parola" alla pietra.</li> </ul>				

# FOTO GALLERY



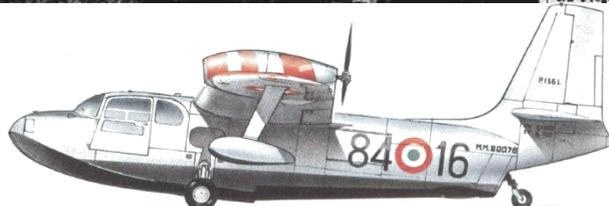
**STAMPA SERA**      Sabato 2 - Domenica 3 Maggio 1959      7

**Collisione a 600 chilometri orari nel cielo del Lazio**

**Due aerei militari si scontrano abbattendosi in fiamme: quattro morti**

I due bimotori anfibi (forse a causa della scarsa visibilità e del vento) si sono urtati con le ali, mentre volavano ad appena cinquecento metri d'altezza, poco lontano dalla Via Aurelia - Soltanto a tarda sera è stato possibile estrarre i cadaveri dai rottami: due di essi sono letteralmente carbonizzati

**ROMA, sabato mattina.**  
Due aerei militari in volo di addestramento sono precipitati al suolo ieri pomeriggio dopo essersi scontrati a cinquecento metri di altezza alla velocità di seicento chilometri orari. Quattro morti sono il tragico bilancio della sciagura.  
Nonostante la giornata festiva due bimotori anfibi « Piaggio P. 136 », appartenenti al Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle, si erano levati in volo nel primo pomeriggio per compiere un normale volo di addestramento lungo la costa tra Fregene e Civitavecchia.



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00062 BRACCIANO	Luogo di collocazione: Via Settevene Palo (SP 4) Km.7,500	Φ 42.03178 λ 12.15688
<b>CIPPO COMMEMORATIVO</b>				
Data di collocazione	Iscrizioni incise sul cippo		Nominativi di Aviatori	
1959	<p style="text-align: center;">IN SEGUITO AL MITRAGLIAMENTO AEREO DECEDEVANO IL 6 MARZO 1944 ISOPI VINCENZO DI ANNI 38 ROSSI GIUSEPPE DI ANNI 47</p>			
<b>Descrizione:</b> manufatto in pietra, lapide in marmo, scritte incise nel marmo				
<b>Contestualizzazione storica</b>				
<p>L'episodio si inquadra nell'azione di attacco aereo alleato su Manziana, Bracciano, fino al mare, avvenuto proprio il 6 marzo del 1944.</p> <p>Dai diari di guerra dell'86° Gruppo caccia Bombardieri USAF, che in quegli anni con i suoi 525°, 526° e 527° squadroni operarono in Italia utilizzando gli A-36 (North American A-36 "Apache", conosciuto anche con il nome non ufficiale di Invader "Invasore", un aereo da attacco al suolo e bombardiere in picchiata monomotore ad ala bassa).</p> <p>Il 6 marzo 1944, dodici A36 del 525th Fighter Squadron, 86th Fighter Bomber Group, partono dall'aeroporto di Pomigliano (Napoli) per bombardare e mitragliare la stazione ferroviaria di Capranica posta a nord di Manziana.</p> <p>Dopo aver completato la missione, dove distrussero 14/15 carri ferroviari, sulla via del ritorno gli aerei si erano diretti verso il mare, continuando ad attaccare lungo il percorso la ferrovia e le strade sottostanti. Il rapporto parla di attacchi ad Oriolo Romano, Bracciano, Vigna di Valle e a un "bivacco".</p> <p>È interessante notare come il fatto di quel giorno sia raccontato in modo diverso da chi l'azione la viveva in aria avendo pochi minuti per decidere (spesso la differenza tra la vita e la morte) e da chi questa la subiva stando in basso.</p> <p>Si riporta il diario di guerra del 525th Fighter Squadron di quel giorno:  <i>"...6-7 vagoni ferroviari sono stati mitragliati e danneggiati a Bracciano, e, in un altro punto 12 carri trainati da cavalli, che da principio sembravano come carri armati all'esterno di una area di bivacco, da cui è stato incontrato fuoco antiaereo di mitragliatrice, sono stati mitragliati da tre caccia. Si pensa fossero pezzi di artiglieria ippo-trainati e almeno metà di essi sono stati distrutti ed il resto fortemente danneggiato..."</i></p> <p>I mitragliamenti aerei Alleati continuarono a lungo in quella tragica primavera del 1944. Verranno colpiti, tra l'altro, lungo la strada per Trevignano, sul rettilineo davanti a Vigna Grande, una colonna militare tedesca e l'accampamento della Fallschirm-Panzer-Division 1 "Hermann Göring" posto al Bosco di Manziana sulla strada di Mezza Macchia.</p> <p>Il territorio avrà così, qui e là, cimiteri improvvisati per quei soldati caduti; forse il più grande fu realizzato proprio a Vigna Grande. Ma vi erano anche sepolture isolate, come quella del tedesco mitragliato vicino alla ferrovia e che fu seppellito dai suoi camerati nell'aiuola a lato della scalinata d'accesso alla piazza, vicino alla grande Croce posta all'incrocio con la strada per la Stazione ferroviaria di Manziana.</p> <p>Tutti i corpi sparsi nella regione saranno poi recuperati dalle autorità della Germania nel 1948 e traslati nel "Deutscher Soldatenfriedhof Pomezia" (Cimitero militare germanico di Pomezia).</p>				

Furono diversi i piloti Alleati che colpiti durante quegli attacchi, lanciatisi col paracadute, saranno fatti prigionieri (anche se si racconta di un pilota che il 18 aprile 1944, paracadutatosi ferito nel lago di Bracciano, fu poi fatto affogare dai tedeschi).

Nella fredda logica della guerra gli aerei di entrambe le parti, compiuta la missione principale, sulla via del ritorno passavano alla "caccia libera", cioè andavano alla ricerca di un bersaglio da mitragliare, sulla base del principio così sintetizzato: "Se tu lo vedi, se è in territorio nemico e si muove, sparagli."

## LE TESTIMONIANZE

**Giuseppe Marziali**, che l'anno prima si è fortunatamente salvato dalla bomba esplosa al "Pratoterra", ricorda quella mattina:

*"Finito di caricare la legna, partimmo tutti insieme per Bracciano.*

*Il nostro carretto, trainato da un robusto cavallo, si avvantaggia subito rispetto alle più lente e pesanti 'barrozze' trainate dalle 'vette' di buoi di Isopi, Rossi, Cordelli, Riccini, Giuseppe Lelli, Diego Marino De Santis e altri di Pisciarelli, che rimangono quindi indietro di qualche centinaio di metri.*

*Arrivati nei pressi dell'attuale ingresso della discarica di Cupinoro, ci sfrecciano sopra le teste un paio di 'caccia' alleati, a bassa quota, e, dopo un'ampia virata, tornano puntandoci.*

*Appena giunti all'altezza della strada scaricano dalle mitragliatrici di bordo una corta ma infernale raffica che fa sollevare una nuvola di polvere proprio dove si trovano le barrozze."*

**Serafino Silla** si trova in quell'occasione nella medesima zona e così ricorda:

*"Avevo 15 anni, stavo aiutando a fare le 'fascine' di cerro per il forno di zio 'Vaglio', quando vediamo i 'caccia' americani che si abbassano mitragliando la strada con più passaggi incrociati, proprio sul punto di raccolta delle cosiddette 'codette', cariche di tronchi da trasportare alla Stazione Ferroviaria per conto della Società Romana Elettricità.*

*Corriamo immediatamente e troviamo i corpi esanimi di "Cencio" Isopi e Giuseppe Rossi vicino alla 'cunnetta' insieme alle loro bestie.*

Altri due paesani, **Francesco Riccini detto 'Frontò'** e **Vincenzo Cordelli** rimangono feriti gravemente."

**Fausto Coccioni** ricorda il passaggio in paese del carretto, che, nel trasportare le povere salme, lascia una triste scia di sangue sul selciato di Borgo Flavio, l'attuale Via Agostino Fausti.

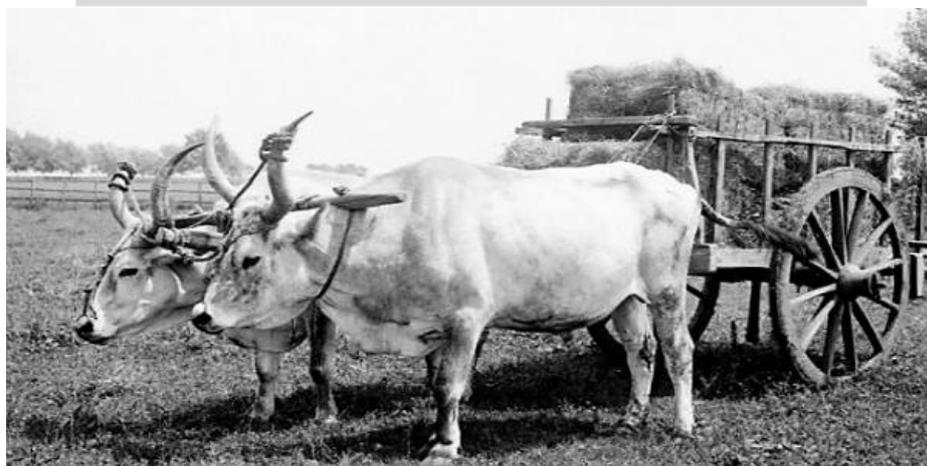
Ente preposto alla conservazione:  
Nessuno.

Stato di conservazione  
Buono

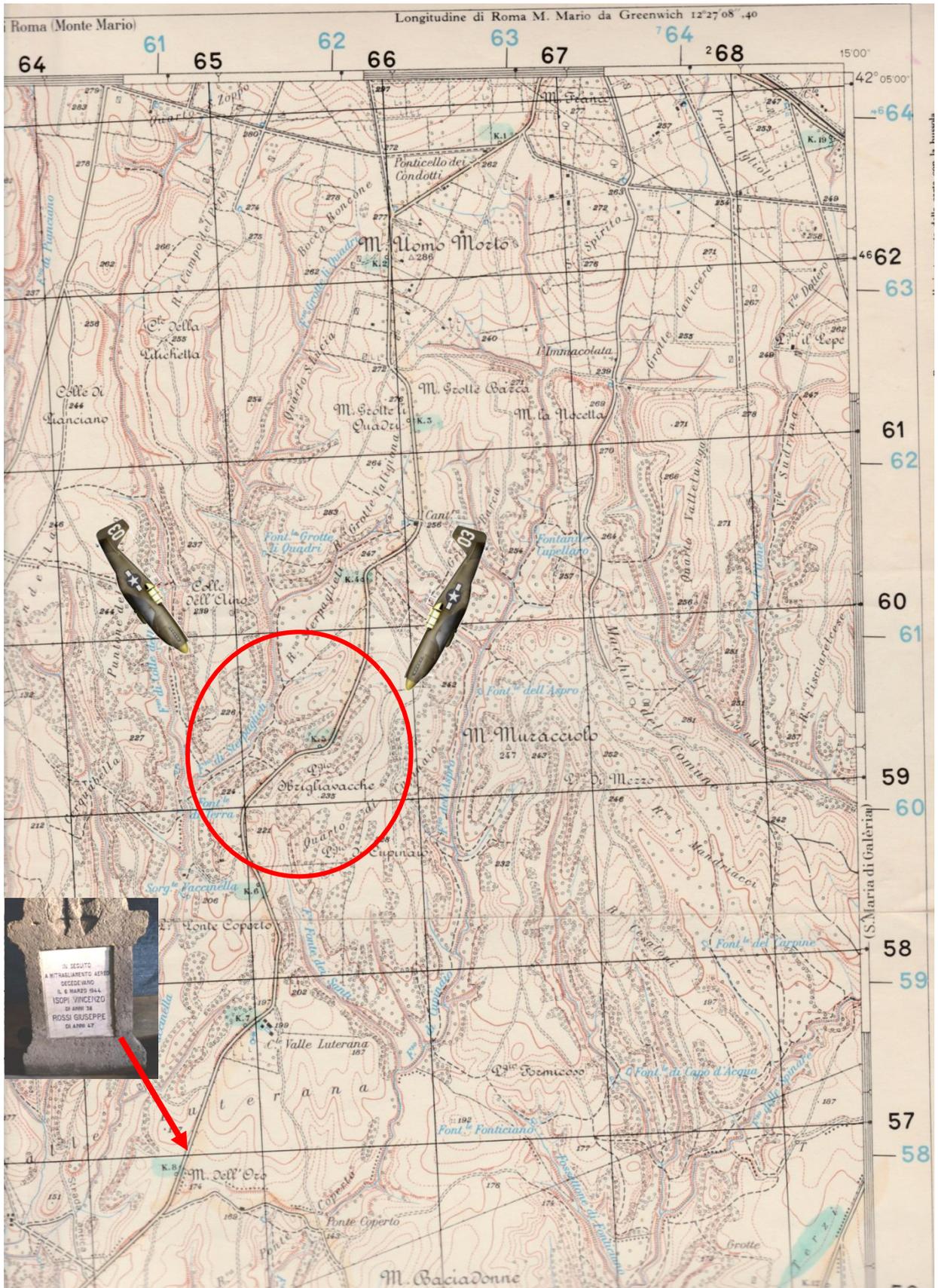
### INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.

- Ricerca/approfondimenti storici

## FOTO GALLERY



*Barrozza trainata da "vetta" di buoi*



Regione LAZIO	Provincia ROMA	Comune 00052 BRACCIANO	Luogo di collocazione: Vigna di Valle Località "del Cannone"	Φ 42.07083 Λ 12.21167 (da definire)
<b>CIPPO ALLA MEMORIA DEL SERGENTE PILOTA GUSTAVO CERRONI</b>				
Data di collocazione  1934	Iscrizioni incise su 2 blocchi di travertino sovrapposti			
	<b>CREDERE OBBEDIRE COMBATTERE</b>	<b>+</b> <b>SERGEANTE PILOTA GUSTAVO CERRONI</b> (. . .incomprensibile ) 29-9-1934 XII		
<b>Descrizione:</b> Cippo di travertino a forma di parallelepipedo composto da 4 elementi incollati con malta.				
<b>Contestualizzazione storica</b> 29 settembre 1939. L'idrovolante " <i>alta velocità</i> " pilotato dal Sergente Pil. Gustavo Cerroni, in volo di esercitazione precipita per cause imprecisate a circa 1 Km dallo idroscalo di Vigna di Valle, in località "del Cannone". Il pilota non ha avuto il tempo per lanciarsi con il paracadute in dotazione. A Vigna di Valle, nel 1934, sono basati: ✓ 88° Gruppo Caccia Marittima con le Squadriglie 161 <sup>^</sup> , 162 <sup>^</sup> , 164 <sup>^</sup> e 166 <sup>^</sup> , dotati di <i>CR.20 Idro</i> e <i>Macchi 41 Bis</i> . ✓ 2° Centro Sperimentale per velivoli idrovolanti Comandante dell'idroscalo: Maggiore Pil. Umberto Nannini.				
Ente preposto alla conservazione: ?		Stato di conservazione: Discreto. Incisioni completamente scolorite. Diversi caratteri cancellati dall'erosione del tempo		
<b>INTERVENTI DELLA A.A.A.- SEZIONE 265 – LADISPOLI CERVETERI.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il manufatto è stato segnalato alla Sezione, ad ottobre 2022, dal Comando Stazione Carabinieri Forestale di Manziana, competente per il territorio.</li> <li>▪ Ricerche storiche sull'incivolo sono condotte dalla Sezione. Dopo circa 90 anni di oblio anche questa "pietra" ha cominciato a raccontare la sua storia.</li> <li>▪ Soci della Sezione ne cureranno il restauro e in sinergia con il Comando Carabinieri Forestale di Manziana, provvederanno alla sua decorosa conservazione.</li> </ul>				

# FOTO GALLERY



1934. Idroscalo Vigna di Valle  
(in alto a dx l'hangar per dirigibili)

Ottobre 2022. Stato del Cippo  
(rilevazione Comando Stazione Carabinieri  
Forestale di Manziana (RM))



3 Ottobre 1934  
Quotidiano "LA STAMPA"  
In pag.4 riporta dell'incivolo

# PIONIERI DEL VOLO NEI CIELI DI FURBARA

VI RACCONTIAMO UNA STORIA DI EROISMO E SACRIFICIO,  
SCOLPITA NEL TRAVERTINO, SCRITTA DA TANTI GIOVANI  
CHE DIEDERO LA VITA PER IL PROGRESSO

DI FRANCESCO VIZIOLI



**D**ecollo al pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino, rotta verso nord. Prenoto sempre una comoda poltrona vicino ai finestrini di destra. Dopo circa due minuti siamo sul mare di fronte alla lunga piana di Alsium; da circa 3000 piedi di quota vedo Ladispoli e Cerveteri, sulla collina. Ogni volta dal piccolo vetro del finestrino scatto un paio di foto con lo smartphone nel tentativo di centrare casa mia; alla fine debbo accontentarmi di averne goduto la visione; certo posso sempre vederla sul pc con le app cartografiche, non è la stessa cosa..., pur se nel terzo millennio. Eppure poco meno di un secolo fa dei pionieri dell'aria, su aeroplani di legno, tela e tiranti metallici, decollando da quei prati verdi che erano i campi volo di Palo Laziale, Cerveteri e Furbara, sono riusciti a farlo, nel loro addestrarsi alle acrobazie e alla ricognizione. Con macchine fotografiche appese alla fusoliera, dal 1918 hanno donato alla storia belle immagini di un paesaggio dai veloci cambiamenti. Gabriele D'Annunzio, nel suo libello "Discorso agli Aviatori in Centocelle", nel luglio 1919, esaltava quegli "acrobati" di Furbara: "...Andate al campo di Cerveteri. Vedrete un turbinio di voli umani più fiero che le resse delle rondini su la Trinità dei Monti o su l'Aventino in queste sere d'estate. . .".

Quanti di quei pionieri, sui loro velivoli, hanno rischiato la vita. Giovani che si sono schiantati al suolo non per esaltare allo stremo il loro io, ma per esaltare l'efficienza della loro macchina. Sapevano interpretare i segnali di un telo che stava per strap-

parsi, di un legno o di un tirante che chiedevano di essere sostituiti. Dal cielo non riesco a scoprire i microscopici punti di bianco travertino delle stele sparse sulla piana di Alsium, piantate, per troppi anni, dai colleghi dei campi volo e dai familiari, a memoria del loro gesto estremo. Sul terreno, invece, la Sezione di Ladispoli Cerveteri dell'Associazione Arma Aeronautica ne ha censite diverse onorandosi di ricostruirne le singole storie dopo i tanti anni di oblio. Come quei piloti, tanti di noi siamo pionieri su questa terra di Alsium, uno stimolo a segnalare all'Associazione Aeronautica altre stele, altre memorie da illuminare. Il travertino, un "marmo" povero nobilitato per onorare quei pionieri che, pensandoci, mi hanno permesso di stare comodamente seduto in poltrona, in una carlinga climatizzata e arrivare a destinazione in pochissimo tempo.





tondo, di un omaggio floreale in occasione del 42° anniversario della scomparsa del t. col. pil. Massimo Pelosi, avvenuta in un tragico incidente di volo.

#### SEZIONE DI LADISPOLI-CERVETERI



Il 13 aprile visita culturale al Museo Storico di Vigna di Valle.

#### Giardino delle Rimembranze a Furbara

È usanza ormai antica quella di erigere cippi commemorativi in memoria di caduti in servizio sul luogo di un incidente aereo. Di solito si tratta di un tronco di colonna o di pilastro, senza capitello e per lo più con iscrizione. La stragrande maggioranza di questi monumenti funerari viene collocata esattamente sul luogo dell'incidente, pertanto la maggior parte di essi si trova in campagna o addirittura in luoghi impervi e di difficile accesso. La sezione di Ladispoli-Cerveteri ha tra i suoi impegni quello di censire e recuperare questi elementi storici sparsi sul territorio. Si tratta di un territorio con numerose testimonianze in quanto storicamente, fin dalla prima guerra mondiale, in uno spazio di appena 15 chilometri lungo la via Aurelia erano presenti tre campi di volo: Furbara, Cerveteri e Palo laziale. L'ultimo citato finì di operare nel 1919, gli altri due sopravvissero e sono tuttora esistenti: Furbara è oggi sede del 17° Stormo. Nel corso degli anni, nelle campagne circostanti gli aeroporti sono stati individuati diversi cippi. Contando sulla consolidata sensibilità all'argomento delle autorità dell'aeroporto di Furbara e sull'esistenza nell'area del Comando Aeroporto di un "Giardino delle Rimembranze", si è provveduto al recupero ed alla ricollocazione in esso di alcuni di questi cippi. Di particolare importanza quello del capitano pilota Leopoldo Eleuteri, asso della Prima guerra mondiale. In concomitanza con le celebrazioni del centesimo anniversario dell'aeroporto e della fine della Prima guerra mondiale un socio esperto ha proceduto al restauro delle scritte. La Sezione ha curato l'annotazione del luogo esatto



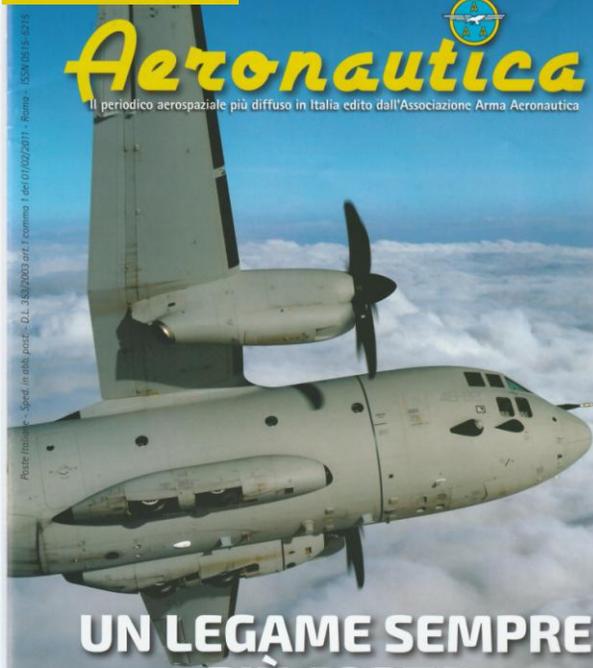
dell'erezione originaria dei cippi e una ricostruzione documentale degli incidenti e del profilo dei caduti. Nell'area del giardino verrà installato un pannello documentale, possibilmente con una breve cerimonia al cospetto dei parenti superstiti degli aviatori caduti.

maggio 2019

n. 5

# Aeronautica

Il periodico aerospaziale più diffuso in Italia edito dall'Associazione Arma Aeronautica



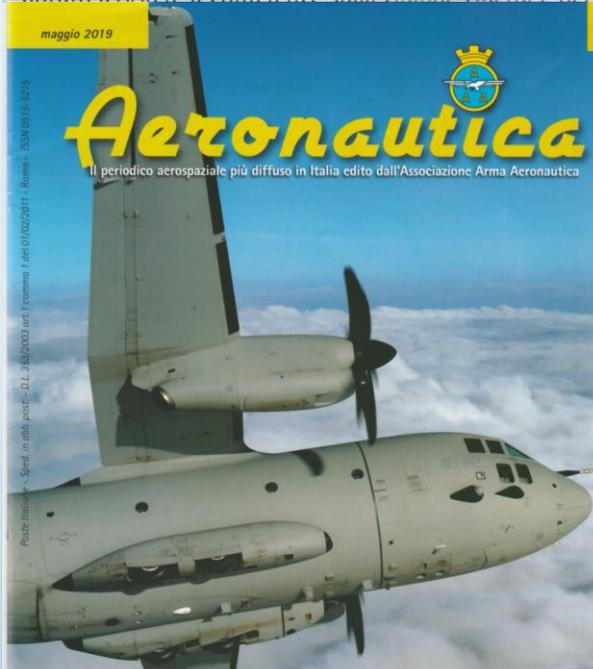
## UN LEGAME SEMPRE PIÙ FORTE

maggio 2019

n. 5

# Aeronautica

Il periodico aerospaziale più diffuso in Italia edito dall'Associazione Arma Aeronautica



## UN LEGAME SEMPRE PIÙ FORTE

ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA  
Aviatori d'Italia  
Sezione Ladispoli Cerveteri  
*"Cap. Pil. MOVM Valerio Scarabellotto"*

PIETRE  
DELLA  
MEMORIA  
SUL TERRITORIO  
CERITE

2022

francescoviz